DISTRETTO 2030°

ROTARY CLUB SANREMO

STORIA DEL CLUB

DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI
CON TESTIMONIANZE E DOCUMENTAZIONI

NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE PER CELEBRARE
IL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL
ROTARY INTERNATIONAL

PARTE PRIMA

ROTARY CLUB SANREMO

PRESENTAZIONE

Nell'ambito delle iniziative del nostro Club per celebrare il Centenario della nascita del Rotary I., mi è stata affidata dal Presidente la Direzione della Commissione per il Centenario, con l'incarico specifico di ricostruire la storia del Club nei suoi 73 anni di vita. Ho accettato di buon grado questo impegnativo lavoro di paziente ricerca che ha fatto riemergere tante e tante iniziative, di alcune delle quali si era perso il ricordo, che testimoniano una lunga ed intensa vitalità rotariana del Club. Nella stesura di questo lavoro ho ritenuto opportuno utilizzare la sintetica "Storia del Club dal 1932 al 1992", scritta da Domenico Gabetti, nostro socio dal 1947 e patrocinatore del R.C. di Imperia nel 1958, apportandovi doverose integrazioni e completandola dal '93 fino ai giorni nostri.
Ho corredato questa ricostruzione della storia del Club di un consistente apparato di testimonianze e documentazioni, giovandomi anche del mio archivio rotariano e di una trentennale esperienza di testimone attivo di servizio sia a livello di Club, sia a livello di Distretto, in qualità di membro o di Presidente di Commissioni.[1]

Cesare Trucco

---

1) **COME MEMBRO**: **Azione Giovanile** (81-82 e 82-83), **Espansione e sviluppo** (83-84 e 84-85), **Premi studio Crippa e Raimondi** (85, 86), **Immagine e Rapporti** (86-88), **Cultura e Arte** (87-88), **Azione per l'Unità Europea** (88-89), **Tematiche sociali liguri** (89-90), **Ecologia** (90-91 e 92-92), **Problemi istituzionali** (93-94) – Commissioni "**RYLA**" e **Scambio Gruppi di Studio** (1996-97); **RYLA** (1997-98 ÷ 2000/01); Rapporti Rotary ed ex Ryliani 2003/04.
COME PRESIDENTE: **Per una scuola formativa del cittadino** (1995-96, 1996-97); **Scambio giovani** (1996-97); **Rotary per il Rotaract** dall'anno 1995/96 all'anno 2001/02: in questa veste, ha partecipato a tutte le Assemblee dei Presidenti dei Club RTC del Distretto, tenendo interventi di cui ha lasciato relazioni scritte in gran parte pubblicate sul notiziario distrettuale del Rotaract "**Il Quadrifoglio**", ed ha contribuito in maniera determinante alla creazione di 6 nuovi Club: Pinerolo (25.6.1996), Moncalieri (10.12.1996), Giaveno Val Sangone (8.31998), Gavi Libarna (10.4.1999), Monviso (18.6.1999), Alba Langhe Roero (10.6.2000).

ROTARY CLUB SANREMO

GOVERNATORI DISTRETTO 2030 ex 46, 87,184, 183, 203

46: Giuseppe BELLUZZO (1931/32, 1932/33) - Luigi PICCIONE (1933/34, 1934/35) - Guido Carlo VISCONTI DI MODRONE (1935/36, 1936/37) - Paolo RUGGERI LADERCHI (1937/38) - Gian Attilio POZZO (1938) - Achille BOSSI (1947/48) - Pietro PORTALUPPI (1948/49).

87: Gian Paolo LANG (1949/50) - Raffaele DE COURTEN (1950/51, 1951/52) - Cesare CHIODI (1952/53, 1953/54) - Omero RANELLETTI (1954/55, 1955/56) - Orazio QUAGLIA, Delegato del Governatore (1955/56) - Vincent ARDISSONE (1956/57).

184: Luigi RUSCA (1957/58) - Metello ROSSI DI MONTELERA (1958/59) - Eugenio RADICE FOSSATI (1959/60) - Pietro BALLESTRERO (1960/61) - Giacomo COSTA (1961/62) - Giorgio ODERO (1962/63) - Mario CATELLA (1963/64) - Alfonso SELLA (1964/65) - Luigi BUZZI (1965/66) - Bernardo FENOGLIO (1966/67) - Giovanni BETTINELLI (1967/68) - Franco AGOSTINI (1968/69) - Gianluigi BARNI (1969/70) - Luigi BAUDOIN (1970/71) - Mario REMONDINI (1971-72) - Domenico CARINI (1972/73).

183: Renzo PRADELLI (1973/74) - Mario REMONDINI (1973/74) - Roberto BOCCIARDO (1974/75) - Giuseppe MACCHI DI BRICHERASIO (1975/76) - Pier Giovanni BORDIGA (1976/77).

203:Carlo BERTOLOTTI (1977/78) - Pietro MATTEINI (1978/79) - Enrico PIOLA (1979/80) - Vincenzo GRIBALDO (1980/81) - Mario PATRONE (1981/82) - Alberto MOTTA (1982/83) - Gianfranco LENTI (1983/84) - Alberto GRONDONA (1984/85) - Lamberto MOSCI (1985/86) - Gaudenzio CATTANEO (1986/87) - Franco ILOTTE (1987/88) - Franco BORACHIA (1988/89) - Franco PEJRONE (1989/90) - Giuseppe Umberto TOMASELLI (1990/91).

2030: Giancarlo PIOMBINO (1991/92) - Claudio PRELLI BOZZO (1992/93) - Vincenzo ROSSI (1993/94) - Filippo GIUSTO (1994/95) - Mario ROCCA (1995/96) - Fabio DOSSI (1996/97) - Giuseppe CAPONE (1997/98) - Fiorenzo SQUARCIAFICHI (1998/99) - Sergio VINCIGUERRA (1999/2000) - Giuseppe RAFFIOTTA (2000/01) - Franco GRASSO (2001/02) - Giuseppe VIALE (2002/03) - Sebastiano COCUZZA (2003/04) - Giuseppe NUZZO (2004/05) - Luigi SALVATI (2005/06) .

1° CONGRESSO
203° DISTRETTO

Sala Europa
Camera di Commercio
Industria ed Agricoltura
Via G. Giolitti 26 A
Torino

TORINO 26-27-28 MAGGIO 1978

203° DISTRETTO

Rotary Clubs di:

Alassio
Alba
Alessandria
Alpignano
Aosta
Asti
Biella
Borgomanero
Borgosesia
Bra
Casale
Chieri
Chivasso
Cuneo
Genova
Genova Est
Genova Golfo Paradiso
Genova Nord
Genova Ovest
Genova Sud – Ovest
Giaveno
Imperia
Ivrea
La Spezia
Moncalieri
Mondovì
Novara
Noviligure
Pallanza
Pinerolo
Rapallo
Saluzzo
Sanremo
Sarzana
Savona
Susa e Val Susa
Torino
Torino Est
Torino Nord
Torino Nord – Ovest
Torino Ovest
Torino Sud
Tortona
Vallemosso
Val Ticino di Novara
Vercelli

tema del congresso

"POLITICA, ECONOMIA E ROTARY"

programma ufficiale

VENERDÌ 26 Maggio

ore 15-20 Arrivo dei Congressisti presso gli alberghi prenotati e registrazione dei partecipanti presso la Segreteria dislocata in loco. Incontro con i rappresentanti dei Rotary Clubs torinesi. Cena libera.

ore 21.00 Visita guidata della città con partenza in pullman dai singoli alberghi. Salita in ascensore al terrazzo della Mole Antonelliana per una vista panoramica di Torino.

ore 19.30 Incontro del Rappresentante del Presidente del Rotary International con il Governatore, i Governatori italiani in carica, i Past Governor del Distretto e successiva cena.

SABATO 27 Maggio

ore 9.00 Ripresa della registrazione dei Congressisti presso la Sede Congressuale. Trasferimento in pullman dall'Albergo Jolly Ambasciatori alla Sede Congressuale.

ore 9.30 Apertura del Congresso.
Inno nazionale Portoghese ed Italiano.
Saluto del Presidente del R.C. di Torino a nome dei Rotary Clubs di Torino.
Saluto del Sindaco di Torino.

ore 10.00 Allocuzione del Rappresentante del Presidente Internazionale Prof. Augusto SALAZAR LEITE.
Relazione introduttiva ai temi del Congresso da parte del Governatore.

ore 10.30 Relazione del Dr Giuseppe DE RITA - Direttore del CENSIS, sul tema « Dalla scuola al lavoro: rapporto di un sondaggio di opinioni fra tutti i rotariani d'Italia ».

ore 11.00 Relazione del Rotaract 203° Distretto, sul tema « I giovani ed il loro inserimento nella vita economica e politica ».

ore 11.30 Relazione dell'Ing. Alberto BENADÌ, dell'Unione Industriale di Torino, sul tema « Sondaggi, studi e deduzioni sul passaggio dei giovani dalla scuola al lavoro in una grande città industriale ».

ore 12.00 Relazione del Prof. Luigi FIRPO, dell'Università di Torino, sul tema « Scuola e cultura in Italia ».

ore 12.30-14.30 Trasferimento e colazione di lavoro al Ristorante Villa Sassi (in pullman).

ore 14.30 Ritorno alla Sala Congressi.

ore 15.00 Relazione del Prof. Paolo SAVONA - Direttore Generale della Confindustria, sul tema « L'industria, motore del Paese ».

ore 15.45 Relazione del Prof. Giandomenico SERRA - Presidente della Confagricoltura, sul tema « Il ruolo dell'agricoltura in un Paese industrializzato ».

ore 16.30 Relazione dell'On. Carlo DONAT CATTIN - Ministro per l'Industria, l'Artigianato ed il Commercio, sul tema « Lavoro, economia e prospettive politiche in Italia ».

ore 17.15 Aggiornamento dei lavori.
Si informano i Sigg. Congressisti che alle ore 18 avverrà, presso il Salone Congressi, c. Stati Uniti 21, la premiazione del Concorso Fotografico patrocinato dal Rotary Club Torino Sud e Rotaract Torino Sud.

ore 19.15 Dagli alberghi all'Auditorium in pullman per un « Concerto del Quartetto di Torino ».

ore 20.30 Direttamente al Ristorante San Giorgio del Castello Medioevale del Valentino per la Cena dell'Amicizia.
Rotariani in abito scuro - Signore in abito corto.

ore 22.30 (circa). Ritorno agli alberghi in pullman.

DOMENICA 28 Maggio

ore 9.15 (ora legale) Servizio religioso per i Congressisti Cattolici nella Guariniana Cappella della Santa Sindone. Officiante Mons. Pietro Caramello, Custode della Santa Sindone.
(Trasferimento in pullman dagli Alberghi con partenza alle ore 8.45 - Pullman, dopo la S. Messa, per la Sala Congresso).

ore 9.00 Ripresa della registrazione Congressisti presso la Sede Congressuale.

ore 9.30 Trasferimento in pullman dal Jolly Ambasciatori alla Sala Congresso.

ore 10.00 Ripresa lavori
- Relazione del Comm. Pietro ROSSI, Presidente Commissione Finanziaria sul Bilancio Consuntivo 1976/77.
- Presentazione del Governatore designato Pietro MATTEINI.
- Designazione del Governatore per l'anno 1979-80.

ore 10.30 Relazione dell'On. Valerio ZANONE - Segretario Generale del Partito Liberale Italiano, sul tema « L'impegno dei cittadini per la libertà politica ed economica ».

ore 11.15 Interventi e discussione sulle relazioni presentate.

ore 12.15 Discorsi di chiusura del Rappresentante del Presidente del Rotary International e del Governatore.

ore 12.30 In pullman direttamente alla Juvarriana Palazzina di Caccia di Stupinigi.

ore 13.00 Esibizione di una rappresentanza del « Gruppo Storico Pietro Micca » in armi con uniformi dell'epoca: Marcia, Cambio della Guardia, Evoluzioni.

ore 13.30 Ricevimento di congedo.

ore 15.00 Ritorno agli alberghi.

programma per le signore

VENERDÌ 26 Maggio
...in comune con i Congressisti.

SABATO 27 Maggio

sino alle **ore 11.00** Shopping.

ore 11.15 Riunione in Piazza San Carlo, davanti alla Sede dell'Istituto Bancario San Paolo e partenza in pullman per il Castello di Grinzane Cavour.

ore 13.00 Pranzo al Castello.

ore 14.30 Visita al Castello e all'Enoteca Regionale Piemontese.

ore 15.30 Ritorno in albergo.

dalle **ore 19.15** Programma in comune con i Congressisti.

DOMENICA 28 Maggio

ore 8.45 In unione con i Congressisti per il Servizio S. Messa, indi visita a Palazzo Reale.

ore 9.30 Per le Signore non partecipanti alla S. Messa partenza (dal Jolly Ambasciatori o dalla Sede Congressuale) per Palazzo Reale.

ore 10.00 Visita guidata alle sale di Palazzo Reale e Palazzo Madama od Armeria Reale.

dalle **ore 11.30** alle **ore 13.00** In pullman alla Juvarriana Palazzina di Caccia di Stupinigi. Programma in comune con i Congressisti.

Le Consorti dei Rotariani dei Rotary Clubs di Torino si incontreranno con le gentili ospiti sin da Venerdì pomeriggio.

Segretario del Congresso: TOMMASO TORTA

SEGRETERIA

Sino al 26 Maggio: Corso Massimo d'Azeglio 15 - 10126 Torino - Telef. 011-683.365 - dalle ore 15,30 alle ore 18,30.
27 e 28 Maggio: Sala Europa - C.C.I.A. Torino - Via G. Giolitti 26/A - Torino - Telef. 011-5.716.218

P.S.: Per le prenotazioni servirsi del cartoncino allegato e consegnarlo alla Segreteria del del proprio Club per l'inoltro.

IL Presidente del Rotary International

W. Jack DAVIS
Socio del R.C. di Hamilton - Bermude

Past Governor del 723° Distretto

Attività principali:
Direttore della "Bank of N.T. Butterfield"

Presidente della "Advisory Architecture Pannel of Bermuda"

"SERVIRE PER UNIRE L'UMANITÀ"

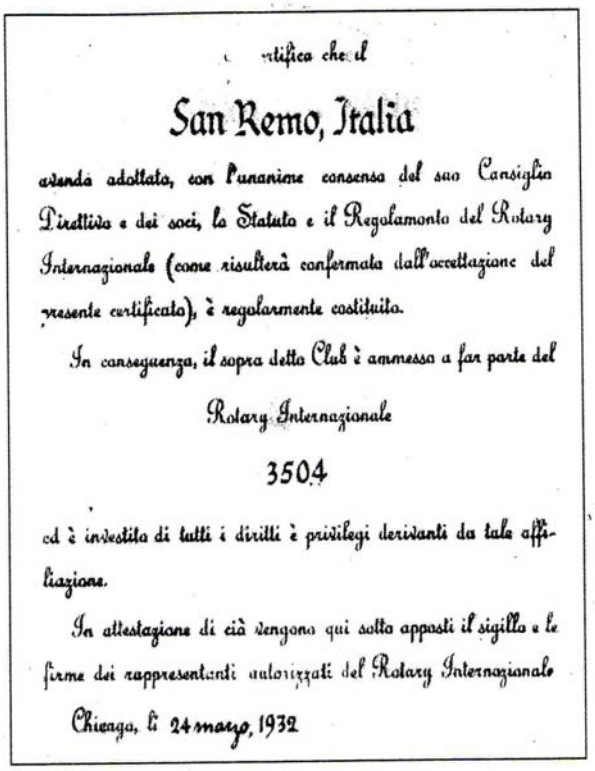
IL Rappresentante del Presidente R.I.

Augusto SALAZAR LEITE
Socio del R.C. di Lisbona

Past Governor del 196° Distretto
Past Vice-President R.I.

Professore di dermatologia e micologia tropicale

IL Governatore
CARLO BERTOLOTTI



rtifica che il

San Remo, Italia

avendo adottato, con l'unanime consenso del suo Consiglio Direttivo e dei soci, lo Statuto e il Regolamento del Rotary Internazionale (come risulterà confermato dall'accettazione del presente certificato), è regolarmente costituito.

In conseguenza, il sopra detto Club è ammesso a far parte del

Rotary Internazionale

3504

ed è investito di tutti i diritti e privilegi derivanti da tale affiliazione.

In attestazione di ciò vengono qui sotto apposti il sigillo e le firme dei rappresentanti autorizzati del Rotary Internazionale

Chicago, li 24 marzo, 1932

This certifies that the Rotary Club of

San Remo, Italia

having been duly organized and having agreed, through its officers and members to be found by the Constitution and Statutes of Rotary International which agreement is evidenced by the acceptance of this certificate, is now a duly elected member of

Rotary International

Club No 3504

and is entitled to all the rights and privileges of such membership.

In witness whereof the seal of Rotary International is hereto affixed and the signatures of its officers, duly authorized, are subscribed hereto this twenty-fourth day of March in the year of Our Lord 1932.

ROTARY INTERNATIONAL

CONTINENTAL EUROPEAN OFFICE, BÜREAUSTRASSE 21, ZURICH, SWITZERLAND

Zurich, le 31 décembre 1947.

Monsieur Silvio Gabbrielli
Secrétaire du Rotary Club
San Remo, Italie

Cher secrétaire,

Nous avons le plaisir de vous informer que nous vous adressons ce jour, sous pli séparé recommandé, le duplicata de la charte No. 3504, dont l'original a été délivré au Rotary Club de San Remo le 24 mars 1932.

Veuillez nous accuser réception dès que ce document sera en vos mains.

Nous vous prions d'agréer, cher secrétaire, l'expression de nos sentiments les meilleurs.

Bureau Continental Européen
ROTARY INTERNATIONAL

E.F. Achard
jmeg

Identità del

ROTARY CLUB SANREMO

Riunione costitutiva 4 luglio 1931 al Casino di Sanremo
Inaugurazione ufficiale 6 gennaio 1932
Atto costitutivo Chicago 24.03.1932
Data di cessazione 20 dicembre 1936
Data di rifondazione 3 febbraio 1947

Past Governors:

1937	il Gen. Conte Paolo Ruggeri Laderchi, fondatore e primo Presidente del Club nel 1932/33 e 1933/34.
1966/67	Ing. Bernardo Fenoglio.
1988/89	Dott. Fiorenzo Squarciafichi

Hanno presieduto il Club: 1932-34: Paolo RUGGERI LADERCHI – 1934-36: Eugenio NOVARO – 1936-37: Paolo RUGGERI LADERCHI – 1937-38: Aurelio BIANCHERI – 1946-47: Pasquale JANNONE – 1947-49: Bruno NOVARO – 1949-51: Adriano NOTARI – 1951-53: Vincenzo AGNESI – 1955-57: Nino BOBBA – 1957-59: Domenico GABETTI – 1959-60: Adriano NOTARI – 1960-61:Bernardo FENOLIO – 1961-63: Fernando COPELLO – 1963-65: Felice MORAGLIA – 1965-66: Franco FUSARO – 1966-68: Emilio MAIGA – 1968-70: Giacomo PALLANCA – 1970-71: Antonio MARCHETTI – 1971-72: Giovanni ARPESELLA – 1972-73: Cesare BIAMONTI – 1973-74: Italo ABBA – 1974-75: Italo BERNARDI – 1975-76: Francesco BRONDA – 1976-77: Stefano GIACCA – 1977-78: Giorgio SPAGNESI – 1978-79: Luigi PEZZANA – 1979-80: Cesare TRUCCO – 1980-81: MarioNARDI – 1981-82: Carlo Alberto ZACCAGNA -. 1982-83: Barth PALLANCA – 1983-84: Enrico Marco TASCA – 1984-85: Antonio SICCARDI – 1985-86: Antonio GRECO – 1986-87:Fortunato PUGLIESE – 1987-88: Giuseppe CAGNACCI – 1988-89: Renato CIOCHETTO – 1989-90: Fiorenzo SQUARCIAFICHI – 1990-91: Pierangelo BELTRAMINO – 1991-92: Mario PIRAS – 1992-93: Carlo POLETTI – 1993-94: Franco FORMAGGINI – 1994-95: Elio NICOLI – 1995-96: Dante RIFFERO – 1996-97: Bruno STILLI – 1997-98: Luigi ALESSIO – 1998-99: Franco TRUCCO – 1999-00: Edilio PATRONE – 2000-01: Angelo TOMASELLI – 2001-02: Claudio ACQUARONE – 2002-03: Emanuele MEROGNO – 2003-04: Franco GAIANI – 2004-05: Giorgio VELLANI – Presidente eletto 2005/06: Marco Gavino.

ORGANIGRAMMA DEL CLUB ANNO 2004/2005

CONSIGLIO DIRETTIVO:	VELLANI: Presidente - FORMAGGINI: Vice Presidente - GAIANI: Past President, GAVINO: Presidente eletto - ALESSIO: Segretario - MORAGLIA: Tesoriere. Consiglieri: BUSCAGLIA - NEGRI - SQUARCIAFICHI - VALENTE / MORTIGLIENGO: Prefetto
	AZIONE INTERNA: GAVINO: Presidente / CAGNACCI – CIOCHETTO – NEGRI: Membri
Sottocommissioni.	Classifiche ed Ammissioni
	CIOCHETTO: Coordinatore - BRACCO - ROGGERO: Membri
	Conservazione e Sviluppo Effettivo
	CAGNACCI: Coordinatore - CORBETTA – DE THOMATIS – GIACON: Membri
Bollettino	NEGRI: Coordinatore - DE THOMATIS – ROTA – SPITALI E.: Membri
AZIONE PROFESSIONALE:	CAGNACCI: Presidente -CORVO' - ZERBINATI: Membri
AZIONE INTERESSE PUBBLICO:	VIOTTI: Presidente / FORMAGGINI - SPITALI: Membri
AZIONE INTERNAZIONALE:	CAVALIERE: Presidente / VELLANI - FOGLINO: Membri
ROTARY FOUNDATION:	VIOTTI: Delegato
RAPPORTI CON IL ROTARACT:	GAIANI: Delegato
CENTENARIO R.I.:	TRUCCO C.: Presidente - CAGNACCI – SPAGNESI – TOMASELLI: Membri
FILATELIA:	MANTOVANI: Delegato
INFORMATIZZAZIONE:	NEGRI: Delegato

Nel 1958	il Club ha patrocinato la nascita del Club di Imperia.
Nel 1985	il Club ha patrocinato la nascita del Club di Sanremo Hanbury.
Nel 1985	il Club ha patrocinato la nascita di un proprio Club Rotaract.

Nel triennio 2001/04 è stato nominato Assistente del Governatore per i Club del Ponente Ligure il Past Pres. C. Trucco.
Dal 1996/97 il Club partecipa alla iniziativa Premio Rotary Ponente Ligure in collaborazione con i RC di Alassio, Imperia, Sanremo Hanbury e Savona (vedi documentazione).
Il Club ha sempre inviato un proprio candidato a partecipare a tutte le edizioni del Seminario RYLA.
Soci insigniti di onorificenze rotariane: Alessio: Benefattore del Rotary, Bertolini: 1 PHF, Bronda F.: 1 PHF, Cagnacci: 1 PHF, Ciochetto: 1 PHF, Gaiani: 1 PHF, Hazon: 1 PHF, Marchetti: 1 PHF, Nardi: 1 PHF, Nicoli: 1 PHF, Poletti: 1 PHF, Riffero: 1 PHF, Spagnesi: 1 PHF, Squarciafichi: 5 PHF, Tomaselli: 1 PHF, Trucco C.: 8 PHF
Il Club ha fornito sostegno e collaborazione alla organizzazione dei Congressi distrettuali che si sono tenuti a Sanremo: 1967 di B. Fenolio; 1989 di F. Borachia; 1990 di F. Peyrone; 1999 di F. Squarciafichi.

ORGANIGRAMMA DEL CLUB ANNO 2005/2006

CONSIGLIO DIRETTIVO:	GAVINO: Presidente - CAGNACCI: Vice Presidente - VELLANI: Past President, ROGGERO: Presidente eletto - FERLINI: Segretario / MORAGLIA: Tesoriere Consiglieri: CAVALIERE, GIACON, VIOTTI / NEGRI: Prefetto
AZIONE INTERNA:	ROGGERO: Presidente / SPITALI, BRACCO: Membri
Sottocommissioni.	Classifiche ed Ammissioni MEROGNO: Coordinatore / CIOCHETTO - BELTRAMINO: Membri Conservazione e Sviluppo Effettivo CAGNACCI: Coordinatore - CORBETTA – DE THOMATIS – GIACON: Membri
Bollettino:	DE THOMATIS: Coordinatore / ROTA - MANTOVANI: Membri
AZIONE PROFESSIONALE:	CAGNACCI: Presidente / CORVO' - ZERBINATI: Membri.
AZIONE INTERESSE PUBBLICO:	VIOTTI: Presidente / FORMAGGINI - SPITALI: Membri.
AZIONE INTERNAZIONALE:	CAVALIERE: Presidente / VELLANI - FOGLINO: Membri.
ROTARY FOUNDATION:	VIOTTI: Delegato
COMMISSIONE ROTARACT:	TRUCCO C.: Presidente / GIACON - MORTIGLIENDO: Membri

Nel 1958 il Club ha patrocinato la nascita del Club di Imperia.
Nel 1985 il Club ha patrocinato la nascita del Club di Sanremo Hanbury.
Nel 1985 il Club ha patrocinato la nascita di un proprio Club Rotaract.
Nel triennio 2001/04 è stato nominato Assistente del Governatore per i Club del Ponente Ligure il Past Pres. C. Trucco.
Dal 1996/97 il Club partecipa alla iniziativa Premio Rotary Ponente Ligure in collaborazione con i RC di Alassio, Imperia, Sanremo Hanbury e Savona (vedi documentazione).
Il Club ha sempre inviato un proprio candidato a partecipare a tutte le edizioni del Seminario RYLA.

Soci insigniti di onorificenze rotariane: Alessio: Benefattore del Rotary e 1 PHF, Bertolini: 1 PHF, Bronda F.: 1 PHF, Cagnacci: 1 PHF, Ciochetto: 1 PHF, Gaiani: 1 PHF, Hazon: 1 PHF, Marchetti: 1 PHF, Nardi: 1 PHF, Nicoli: 1 PHF, Poletti: 1 PHF, Riffero: 1 PHF, Spagnesi: 1 PHF, Squarciafichi: 5 PHF, Tomaselli: 1 PHF, Trucco C.: 7 PHF

Il Club ha fornito sostegno e collaborazione alla organizzazione dei Congressi distrettuali che si sono tenuti a Sanremo: 1967 di B. Fenolio; 1989 di F. Borachia; 1990 di F. Peyrone; 1999 di F. Squarciafichi.

PUBBLICAZIONI DI NOSTRI SOCI

Pubblicate sulla rivista rotariana "Realtà Nuova":
CIOCHETTO R., *Extraterrestri: presenze inquietanti nel nostro passato*, 10 ottobre 1974, anno XXIX.
TRUCCO C., *Umanità di Montale*, n° 1, gen.-feb.-marzo 1982, anno XLVII.

———————•———————

AA.VV., con prefazione ed articoli di Francesco Bronda: *Considerazioni rotariane su problemi di Sanremo e della Riviera dei Fiori*, ed. Casabianca, 18 dic. 1976.
BADINO V., *Acari e fuchi nell'ordinamento del Notariato*, a cura del R.C., Tipografia Gandolfi, Sanremo.
BRONDA F., *Impressioni di una gita a Stoccolma e di una visita al suo museo di Storia della Medicina,* Conferenza della seduta conviviale del 25 febbraio 1960, Grafiche Bracco, Sanremo.
BRONDA F., *Il pronto soccorso agli infortunati. Divagazioni storiche e no*, Conferenza tenuta nella riunione conviviale del 2 marzo 1961, a cura del R.C., Grafiche Bracco, Sanremo.
BRONDA F*., Che cosa dice il Risorgimento agli Italiano d'oggi*, Conferenza celebrativa dell'Unità d'Italia tenuta nella riunione conviviale del 27 aprile 1961, stampata e pubblicata a cura del R.C. sul Notiziario Distrettuale "Rotariano 2000" del mese di maggio 2000.
COPELLO F., *Origine e sviluppo del Rotary International*, Relazione tenuta riunione del 23 febbraio 1967, Tipografia Publigraf, Sanremo.
ROSSO S., *Passaporto per domani*, Relazione tenuta nella riunione dell'11 aprile 1963, Grafiche Bracco, Sanremo.
Rotary Club di Sanremo, *Il Rotary e le sue finalità*, stampato a cura del Club.
C. TRUCCO, "*Obiettivo Giovani nel programma del Rotary I. e tutto quello che Rotariani e Rotaractiani devono sapere sui rapporti Rotary/Rotaract*", pubblicato sul mensile del Distretto Piemonte – Liguria – Valle d'Aosta "Informa 2030", marzo 1997.
C. TRUCCO, "*Proposta di Decalogo Rotaractiano"*, pubblicata sul Notiziario Distrettuale "Rotariano 2000" del mese di marzo 2000.

C. TRUCCO, "*Breviario del Delegato di Club per il Rotaract*", pubblicata sul Notiziario Distrettuale "Rotariano 2000" del mese di maggio 2000.

STORIA DEL CLUB
DAL 1932 AL 1992

a cura del Past Pres. Domenico Gabetti

e del Segretario del Club Angelo Tomaselli

I 60 ANNI DEL CLUB

DI SANREMO

RICORDI

E

BREVI ANNOTAZIONI

(DEL PROF. DOMENICO GABETTI)

PRESENTAZIONE

Nel marzo del 1992, presidente del Club Mario Piras, il Rotary Club di Sanremo ha compiuto il 60° Anniversario della sua Fondazione.
Il Direttivo, nell'occasione, ha ritenuto unanimemente, di promuovere una serie di azioni per festeggiare degnamente la ricorrenza.Nella speranza di fare cosa gradita, specie ai Rotariani di più recente ammissione, si è ritenuto, tra le altre cose, di incaricare il Prof. Domenico Gabetti – Decano del Club e Socio dal 1947 a redigere una breve cronistoria che desse l'idea della volontà attiva e costruttiva, del senso del dovere e dell'utilità che ha distinto l'attività del Club in tutti questi anni.
E' quindi un atto di amore ed un caro ritorno con la memoria a quei tempi quello che l'amico Gabetti ci racconta in questa breve cronistoria.
Sessant'anni sono tanti: è passata una guerra ed un regime; è crollato il regime comunista; molti sono gli scomparsi e molti nuovi arrivati, ma la narrazione dell'amico Gabetti colpirà certo la memoria di noi tutti a seconda della personale evoluzione interiore.
Per questo "memento" e per l'effetto che esso avrà sopra di noi, Gli siamo veramente grati e sentitamente Lo ringraziamo.

Il Segretario

Angelo Tomaselli

Sanremo, 28 giugno 1992

Sessant'anni sono una vita! Sono sessant'anni che il servire Rotariano è giunto a Sanremo.

Tante, tante sono le attività svolte, tanti sono i problemi che sono stati trattati e discussi e dei quali è stata prospettata una risoluzione.

Non è certo per colpa del Rotary se molte di queste risoluzioni non sono state attuate.

Del primo periodo, dalla Fondazione nel marzo 1932 al 1938, data dello scioglimento voluto dal Governo Fascista e per tutta la 2ª Guerra Mondiale, ben poco posso dire se non che ho avuto il piacere di conoscere alcuni dei Soci e dei Presidente di quegli anni.

Nel 1946, sotto la Presidenza di Pasquale Jannacone, il Rotary di Sanremo riprende la sua attività. Ma vediamo per sommi capi che cosa è il Rotary.

Oltre al già citato Servire, Essere Utili, Agire per la propri Terra, la Città, la Regione, la Patria, il Mondo, il Rotary è un insieme di uomini scelti che si devono distinguere per un perfetto rispetto reciproco, un onesto senso del lavoro ed una vera e sentita amicizia.

Ne sono prova le quattro regole fondamentali che insegnano il comportamento del Rotariano nella vita, nel lavoro, nella professione e in tutte le sue varie attività.

Come in ogni buona famiglia qualche neo c'è stato, scarsa amicizia fra Soci ed altre diatribe, però di poca importanza: non ne voglio parlare riservando i riferimenti alle azioni migliori come d'altronde corrisponde al pensiero ed alla filosofia rotariana.

Fu il giovedì 12 dicembre 1947, Presidente Bruno Novaro, quando fui immesso come Socio in questo Club per la categoria "chirurgia", Padrino l'indimenticabile Adriano Notari, indimenticabile non solo per me. che ho avuto la sua vera amicizia dimostratami in tantissime occasioni, ma, per tanti amici, Rotariani e non, che, ancora oggi, specie in Ventimiglia, lo ricordano con sincero affetto.

Da quest'epoca forse posso tracciare con più cognizione la line della vita del nostro Club.

Non penso certamente di fare una relazione completa dei Soci e sulle attività che in tanti anni hanno resa viva l'azione del Rotary di Sanremo, ma mi limiterò a far presente i miei scarsi ricordi su eventi ed azioni che mi hanno particolarmente interessato e chiedo scusa per le innumerevoli dimenticanze.

Di Bruno Novaro devo ricordare la volontà di creare un ambiente veramente amichevole tra i Soci: le riunioni erano sempre impostate in una vera intimità come in una buona famiglia.

Seguì Adriano Notari, già citato che ci ha portato con la sua grande signorilità, a mantenere altissimo il prestigio e viva l'attività del Club che egli sentiva veramente ed applicava totalmente in ogni sua opera.

Poi fu Vincenzo Agnesi a guidare il nostro Club; ricordo che per attivare la vita rotariana era sempre pronto a trattare, molte volte improvvisando, un argomento, sapendo interessare tutti con la sua semplice e calda esposizione e ciò non solo durante la sua presidenza, ma per tutto il periodo di appartenenza al nostro Club ossia fino a quando fu chiamato a presiedere il nuovo Club di Imperia.

Ricordo molte di quelle relazioni,ma per tutte ne cito due in particolare e cioè quella che ci raccontò di ritorno da un giro di lavoro negli Stati Uniti; in essa citava il metodo, colà diffuso, di preparare pasti in confezione surgelata (compresa la pasta già condita all'italiana) cosa che da noi allora era una cosa avveniristica.

Un'altra su di un argomento, oggi è particolarmente diffuso, sulla produzione e sul consumo dell'olio d'oliva rispetto ai grassi animali con particolare riferimento alla sua influenza sul tasso del colesterolo.

La discussione fu molto vivace ed ad essa ho partecipato anch'io.

Gaetano D'Alò fu quello che diede impulso ad una maggiore attività con il Club di Hyères, nostro Club contatto.

Furono riunioni vive e simpaticissime. A "Le Lavandou" ricordo una riunione terminata in una villa situata alta sul mare in una serata illuminata da una splendida luna, invitati da un illustre Socio radiologo di cui non ricordo il nome.

Piccolo di statura D'Alò di notevole levatura mentale e spirituale.

Ricordo una sua relazione sulla possibilità di progettare, nelle grandi città, una funivia su alti piloni a percorso circolare che sosteneva essere di più facile costruzione del "metro"sotterraneo.

A tale proposito, molti anni dopo, ho visto in televisione qualche cosa di simile in una città giapponese.

E siamo a Nino Bobba; con la sua facile e convincente parola era sempre pronto a trattare argomenti di attualità e di particolare interesse grazie alla sua posizione nell'Azienda Autonoma che lo metteva in condizione di poter relazione sulle grandi riunioni culturali in campo internazionale. Organizzò tre Convegni a Cuneo, a Nizza ed a Sanremo, tutti inerenti alla viabilità della Valle Roja e tutti con ampie discussioni.

A Cuneo una interessantissima relazione del Dr. Emilio Azaretti di Ventimiglia nostro Ospite molto applaudito. Al Convegno di Nizza, abbiamo avuto una meravigliosa accoglienza e ricordo che il Presidente dei francesi ha illustrato l'amicizia dei nostri popoli dicendo che in questa zona della Valle Roja il bianco della neve, l'azzurro del cielo ed il verde dei prati col rosso del nostro amore per questa terra non erano che i colori riuniti delle nostre bandiere.

A Sanremo si è tenuta la conclusione nella quale si trattò della ricostruzione della ferrovia della Valle Roja, durante la quale emerse la necessità e l'opportunità del ripristino nonché la necessità della costruzione di una autostrada che allacciasse Cuneo-Val Nervia-Val Roja con l'attuazione di lunghe gallerie. (Vedi documentazione).

Di Bobba ricordo una brillante relazione sul suo interessamento per il recupero di alcuni quadri antichi asportati dalla Pinacoteca di Coldirodi, ed una sul romanzo di Stendhal "Il rosso e il nero" argomento che portò anche in teatro sotto forma di processo moderno e che innescò discussioni e qualche polemica, ma che come sempre, concluse brillantemente.

Sulla mia presidenza non posso certo dare un giudizio e mi astengo da ogni considerazione, salvo che ho avuto il grande onore di essere il padrino del Club di Imperia sorto con dispiacere di molto, per il distacco di amici cari. Nato da necessità logistiche oltre che dal sempre più impellente bisogno di crescere del Rotary.

A me succede nuovamente Adriano Notari. E' in questo periodo che si è concretizzata l'iniziativa dello stesso per la raccolta di fondi al fine di ricostruire il monumento alla Regina Vittoria nel giardinetto all'entrata di Mentone, monumento che era stato distrutto da alcune truppe italiane durante l'occupazione temporanea di quella zona.
L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata dall'allora Sindaco di Mentone e Consigliere Nazionale Dott. Palmero.

E' da ricordare che oltre a Notari soltanto Ruggeri Laderchi, primo Presidente del Club, era stato nominato Presidente per due volte non consecutive, il quale nel 1938 ha ricoperto pure la carica di Governatore dei Rotary Club d'Italia.

Poi fu Bernardo Fenoglio a presiedere. Eravamo molto amici ed il suo ricordo mi è particolarmente caro come certamente a tutti i Soci che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Con Lui e con l'amico Angelo Giribaldi ricordo una gita a Pallanza per una ristretta riunione Distrettuale.

Di Lui ricordo una foto, che in qualche angolo devo ancora conservare, a braccetto di Picasso in una riunione alle "Le Lavandou" col Club di Hyères, dove Picasso con i suoi amici si trovava ad un tavolo nel quale noi ci eravamo riuniti.

Penso che un ricordo continuo non mi è possibile: quindi voglio soltanto rammentare alcune attività che sono rimaste nella mia non più fervida memoria.

Fernando Copello che segue nella Presidenza era stato mio figlioccio rotariano, poi Felice Moraglia del quale ricordo una completa e dotta relazione sullo champagne nonché; durante la sua presidenza il Club dotò la Biblioteca Civica di 527 volumi per arricchire ed integrare la Sezione giovanile della Biblioteca stessa, per una spesa complessiva di £. 567.642. Poi Franco Fusaro portò al nostro Club la sua alta signorilità e rettitudine che ben ha dimostrato anche come Sindaco di Sanremo.

Di Emilio Maiga ricordo la compagnia durante un viaggio di vacanza in Corsica presso il Club di Bastia dove siamo stati accolti con tanta simpatia.

Era l'anno in cui Fenoglio fu Governatore dell'allora 204° Distretto. Ricordo che passeggiavamo davanti alla Stazione di Sanremo e mi esprimeva la sua perplessità sull'accettare la proposta. Per il Distretto invece fu un brillantissimo anno rotariano che lui iniziò ricevendo le consegne da Luigi Buzzi ad Asti, mia città natale.

Giacomo Pallanca ed Antonio Marchetti si distinsero per la loro affabile amicizia e la sincera e viva opera rotariana.

Giovanni Arpesella: ricordiamo tutti la sua azione altamente rotariana portando la sua opera di chirurgo e di ortopedico nell'Africa nera riuscendo ad organizzare servizi e reparti con sottoscrizioni alle quali è stato interessato anche il nostro Club. (Vedi documentazione).

La sua opera è sempre stata dettata dall'amore per il prossimo sofferente senza altra ricompensa che quella di vedere dalla sua opera risultati positivi ed apprezzabili.

Fu Cesare Biamonti che, in una riunione di anniversario del Club, volle che fosse data e consegnò a tutti i presidenti come ricordo, una piccola campana rotariana che conservo sul mio tavolo di lavoro e che spaventava parecchio con i suoi rintocchi l'allora mio piccolo nipote.

Italo Abba e Italo Bernardi che seguirono e mantennero alto il prestigio del Club imprimendo la loro personalità nel condurre le assemblee rotariane.

Di Francesco Bronda, ormai anche lui uno dei Soci veterani voglio ricordare l'opera poetica con espressioni di grande sensibilità e vera vita vissuta specie durante la sua prigionia bellica in Africa e che, in una riunione, abbiamo ascoltato parzialmente dalla voce di un ospite, l'amico Galasso. (Vedi documentazione pubblicazioni).

Stefano Giacca, molto attivo e particolarmente vivace alle riunioni, divenne poi il primo Presidente del nuovo Club Sanremo Hanbury.

Giorgio Spagnesi anche dopo il suo anno di Presidenza si è sempre dedicato con incarichi di responsabilità alla vita del Club.

Luigi Pezzana e poi Cesare Trucco hanno presieduto il Club. Quest'ultimo ha legato tanta della sua attività al Rotary non tralasciando mai di essere presente alle riunioni distrettuali e di portare il nostro pensiero alle Commissioni del Distretto stesso; ha inoltre dotato la Biblioteca Civica di Sanremo di uno spazioso scaffale in legno, contrassegnato da una targa del Rotary di Sanremo, con un congruo numero di volumi di interesse storico, turistico e di costume, cui hanno fatto seguito altre donazioni di varie amministrazioni successive del Club.

Si è giunti al 50° Anniversario del nostro Club con Carlo Alberto Zaccagna. Il 50° è stato festeggiato con una riunione a Dolceacqua dove il Sindaco ci ha accolto con amicizia e con il Paese imbandierato. (Vedi documentazione).

Con Carlo Alberto Zaccagna si è organizzata una gita a Viareggio e Carrà con visita alle cave di marmo ed ai laboratori dove si esegue la lavorazione con sistemi moderni e computerizzati.

Nell'anno Rotariano 1982-1983, Presidente Barth Pallanca, Segretario Lorenzo Desenzani, il Club si è impegnato fortemente sul tema del ricupero di Villa Hanbury e della impostazione del piano Polio Plus.

E' l'anno in cui il Club trasferisce le sue conviviali all'Hotel Royal.

E' l'anno della visita del Presidente Internazionale Hiroji Musaka che mi consegna il P.H.F. ed è nominato "Amico di Sanremo" dall'amico Poletti, allora Presidente dell'Azienda di Soggiorno. Alla Signora, moglie del Presidente Mukasa, viene consegnato il garofano al quale è dato il suo nome "Kiyoko". (vedi documentazione).

Debbo ricordare che durante la presidenza di Antonio Siccardi dal Club di Sanremo, in funzione di "padrino", venne fondato il Club Sanremo Hanbury, il quale ha così iniziato una attiva vita rotariana. Alla sua realizzazione hanno attivamente operato Barth Pallanca, Angelo Tomaselli, il Governatore Grondona con la collaborazione del Past Pres. Cesare Trucco in quanto membro della Commissione Distrettuale "Espansione e Sviluppo".

Siamo nel 1985.

Siamo anche padrini del Club Rotaract Sanremo che dimostra di essere veramente attivo. Diversi nostri Soci si sono interessati e si interessano attivamente ad esso. Numerosi Soci hanno tenuto conversazioni sul futuro delle varie attività professionali per meglio indirizzare i giovani nelle loro prossime scelte.

In quest'ultimo anno, sotto la Presidenza Piras, al fine di far comprendere meglio i sentimenti del Rotary, due Rotaractiani sono stati inviati a tutte le conviviali.

Debbo ricordare, tra le varie attività, che ogni anno ed in particolari occasioni, il Club si è fatto promotore od ha direttamente elargito somme e beni per beneficenza a vari Enti che hanno particolarmente gradito un aiuto in momenti difficili.

Non si può dimenticare il contributo del nostro Club alla Campagna Internazionale contro la Poliomielite che, sotto l'egida della Rotary Foundation, ha portato il vaccino in tutto il terzo mondo.

In campo difesa dell'ambiente una particolare menzione reputo sia doverosa nei riguardi dell'amico Roberto Nicoletti che ha spinto il Club ad indire una tavola rotonda, partecipando in prima persona contro l'uso delle reti pelagiche che facevano stragi di delfini nel Mar Ligure.

L'iniziativa portò alla denunzia al Tribunale Internazionale il quale ha emesso relativa condanna del Ministro italiano Antonio Facchiano per avere consentito l'uso di simili strumenti di morte.

Numerose sono state le gite, non solo piacevoli ma anche culturalmente valide, come in autunno la gita ad Alba. In modo particolare ne ricordo una, più di 30 anni fa, particolarmente brillante con gli amici di Hyères che si concluse con ampie discussioni e dotte relazioni.

Ormai da vari anni, dopo aver rotto il gemellaggio con Hyeres , abbiamo quello con Beaulieu che si mantiene valido anche se talvolta non brillantissimo malgrado i Francesi si siano prestati con entusiasmo per mantenere viva questa unione.

Fra le tante azioni del nostro Club sui problemi che interessano la vita odierna ricordo solo gli interclub a Savona ed ad Alassio sui danni conseguenti alla diffusione della droga che oggi è purtroppo una gravissima piaga che con tutte le nostre forze dobbiamo cercare di guarire. (Vedi documentazione).

Numerosissimi sono stati gli Ospiti alle nostre conviviali sia di Club italiani che stranieri, fatto dovuto anche alla posizione turistica di Sanremo che, specie in certi periodi, attrae per la sua natura una forte affluenza, e non soltanto per l'attrattiva del Casino.

Ricordo che talvolta, interi gruppi di un Club, sono venuti nostri ospiti: circa 30 anni fa o più un Club inglese venne in massa ad una nostra riunione e fu Angelo Giribaldi Laurenti ad illustrare in un perfetto inglese, Sanremo, l'entroterra, i suoi fiori e la sua posizione agricola ed artistica. L'illustrazione fu molto apprezzata e applaudita.

Naturalmente anche la presenza di nostri Soci presso altri Club è stata sempre discretamente numerosa durante viaggi di vacanza o di lavoro sia in zone vicine che lontane.

Per ultimo, ma per primo nel nostro cuore, è il ricordo delle numerosissime serate con Signore, che hanno rallegrato con la loro grazia le nostre sedute, facendoci sempre più comprendere che il Rotary è realmente una famiglia di cui anch'Esse spiritualmente fanno parte.

In questi 60 anni vi è stata evoluzione completa nel Club: purtroppo tanti Soci sono scomparsi (dei presenti quando sono stato assunto io non c'è più alcuno, uno solo, non più nel Rotary è vivente); alcuni Soci non hanno capito il vero sentimento rotariano ed hanno dato le dimissioni, altri sono usciti dal nostro Club per trasferimento o per cessazione di attività: lasciando libere le categorie da loro occupate; altri invece la loro categoria l'hanno lasciata libera passando Seniori attivi od Anziani.

In tal modo il Club si è sempre rinnovato con nuovi uomini: nuove idee ed altrettante nuove attività: tutto sembrerebbe cambiare, trasformarsi direi quasi alterarsi, ma il Rotary nelle sue idealità, nelle sue azioni e nelle sue speranze è rimasto sempre lo stesso.

Numerosissimi sono stati gli Ospiti alle nostre conviviali sia di Club italiani che stranieri, fatto dovuto anche alla posizione turistica di Sanremo che, specie in certi periodi, attrae per la sua natura una forte affluenza, e non soltanto per l'attrattiva del Casino.

Ricordo che talvolta, interi gruppi di un Club, sono venuti nostri ospiti: circa trent'anni fa o più un Club inglese venne in massa ad una nostra riunione e fu Angelo Giribaldi Laurenti ad illustrare in un perfetto inglese, Sanremo, l'entroterra, i suoi fiori e la sua posizione agricola ed artistica. L'illustrazione fu molto apprezzata e applaudita.

Naturalmente anche la presenza di nostri Soci presso altri Club è stata sempre discretamente numerosa durante viaggi in vacanza o di lavoro sia in zone vicine che lontane.

Per ultimo, ma per primo nel nostro cuore, è il ricordo delle numerosissime serate con Signore, che hanno rallegrato con la loro grazia le nostre sedute, facendoci sempre più comprendere che il Rotary è realmente una famiglia di cui anch'Esse spiritualmente fanno parte.

In questi sessant'anni vi è stata evoluzione completa nel Club: purtroppo tanti Soci sono scomparsi (dei presenti quando sono stato assunto io non c'è più alcuno, uno solo, non più nel Rotary è vivente); alcuni Soci non hanno capito il vero sentimento rotariano ed hanno dato le dimissioni, altri sono usciti dal nostro Club per trasferimento o per cessazione di attività: lasciando libere le categorie da loro occupate; altri invece la loro categoria l'hanno lasciata libera passando Seniori attivi od Anziani.

In tal modo il Club si è sempre rinnovato con nuoci uomini: nuove idee ed altrettante nuove attività: tutto sembrerebbe cambiare, trasformarsi direi quasi alterarsi, ma il Rotary nelle sue idealità, nelle sue azioni e nelle sue speranze è rimasto sempre lo stesso.

Prof. Domenico Gabetti

Sanremo, 28 giugno 1992

ROTARY CLUB SANREMO

INTEGRAZIONI DAL 1992
FINO AI GIORNI NOSTRI

Per iniziativa del Presidente Carlo Poletti (1992/93) il Club ha varato una importante attività di servizio come Azione di Pubblico Interesse sul territorio e cioè la "Rassegna dei Giovani Interpreti" (vedi documentazione). E' stata portata avanti per altre sette edizioni sotto le presidenze Franco Formaggini, Elio Nicoli, Dante Riffero, Bruno Stilli, Luigi Alessio, Franco Trucco, Edilio Patrone. Seguono le presidenze di Angelo Tomaselli (2002/01), durante la quale il Club ha offerto un generoso contributo finanziario al Comune di Ceriana colpito da disastrosa calamità naturale ed ha adottato per cinque anni un bambino indiano.

Segue Claudio Acquarone (2001/02m - Gov. Franco Grasso) che, riprendendo una iniziativa delle Presidenze Felice Moraglia (1963/65) e Cesare Trucco (1979/80), ha dotato la Biblioteca Civica di un congruo numero di volumi di carattere storico, ambientale, turistico, da inserire nello scaffale contrassegnato Rotary Club di Sanremo; C. Trucco è stato nominato Assistente del Governatore, carica che gli è stata rinnovata dai Governatori Viale e Cocuzza.

Seguono le presidenze di Emanuele Merogno (2002/03) e di Franco Gaiani (2003/04) durante le quali, come per tutte le presidenze precedenti, il Club ha appoggiato e sostenuto concretamente tutte le iniziative proposte dal Distretto, ha segnalato un proprio candidato alla partecipazione del Seminario RYLA (vedi documentazione) e ha collaborato con gli altri Club del Ponente ligure alla annuale Borsa di Studio Premio Rotary Ponente Ligure (vedi documentazione); in particolare la Presidenza Emanuele Merogno (Gov. G. Viale) ha anche dotato l'Ospedale di Bonoua in Costa d'Avorio, creato per iniziativa del nostro Socio Giovanni Arpesella, di una lampada scialitica e quella di Franco Gaiani (Gov. S. Cocuzza) che ha partecipato, in collaborazione coi Rotary Club di Imperia e di Sanremo Hanbury, alla importante iniziativa distrettuale "Cesto di fiori".

Giorgio Vellani
Presidente 2004/05

L'attuale Presidente, Giorgio Vellani, è impegnato nelle iniziative per il Centenario, tra le quali, degna di particolare attenzione per la sua importanza turistica, culturale sotto il profilo storico-sociale ed archeologico, la trasferta del Club a Tunisi, nei giorni 22-26 aprile 2005, e per la simpatica accoglienza e disponibilità dei Soci del RC "Tunis Doyen" dimostrata nei frequenti incontri, tanto da farci prendere in seria considerazione la possibilità di organizzare un gemellaggio. Si riportano il programma della trasferta a Tunisi ed alcune foto ricordo.

Marco Gavino
Presidente 2005/2006

Giuseppe Nuzzo
Governatore 2004/05

Luigi Salvati
Governatore 2005/06

INIZIATIVE DELL'ANNO 2004/2005

	Descrizione iniziativa
1.	Donazione di libri per bambini alla costruenda Biblioteca per l'infanzia di Tirana in Albania
2.	Stampa della Cartolina del Centenario
3.	Realizzazione dell'annuale postale "Primo giorno di emissione" nel giorno del Centenario
4.	Concerto interclub del Centenario al teatro Cavour di Imperia il 23 febbraio 2005
5.	Donazione di una lampada scialitica alla "Lega Italiana Tumori"
6.	Assegnazione di n. 2 borse di studio del Centenario per giovani musicisti a Veronica Rudian e Eugenio Parodi
7.	Donazione di un'icona raffigurante San Serafin di Sarov alla Chiesa Russa di Sanremo e concerto di musiche sacre ortodosse
8.	Creazione del sito web del Club
9.	Prosecuzione dell'iniziativa di "adozione a distanza" già iniziata dai Presidenti precedenti
10.	Partecipazione al progetto "Tzunami" per la ricostruzione di una scuola nello Sri Lanka
11.	Predisposizione dell'archivio cartaceo e informatico dell'attività del Club nei suoi primi 73 anni di vita, affidato al Past Pres. C. Trucco
12.	Trasferta del Club a Tunisi e partecipazione alla conviviale del Centenario del RC "Tunis Doyen", con rotariani di Tunisi e Palermo
13.	Partecipazione al progetto "Premio Rotary Campus" 2005 di Arenzano per giovani disabili
14.	Organizzazione del"Premio Rotary del Ponente LIgure" e assegnazione di n. 3 borse di studio per tesi di laurea attinenti al Ponente Liure
15.	Presentazione del libro di Vanni Giuffré su Bussana Vecchia e convegno sulla storia e i problemi attuali del "villaggio degli artisti"

ROTARY CLUB SANREMO

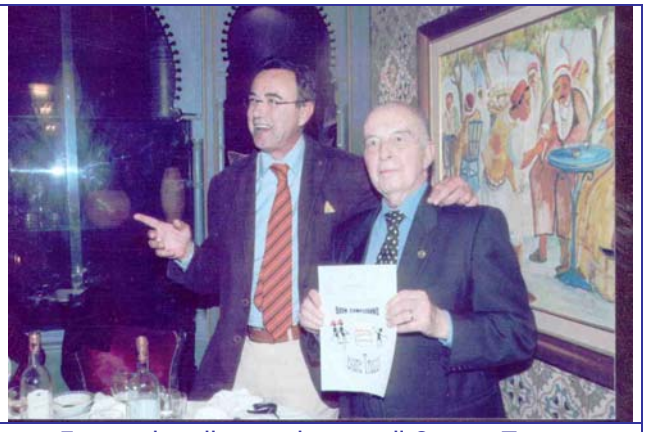
GITA A TUNISI DAL 22 AL 26 APRILE 2005

PROGRAMMA

22/04/2005	Partenza bus per l'aeroporto di Nizza Aerogarde/2	08.00	ora italiana
	Decollo dell'aereo per Tunisi	11.55	
	Arrivo all'aeroporto di Tunisi	12.25	ora tunisina
	Arrivo prevedibile all'Hotel Africa	14.00	
	Primo incontro con il centro città e la Medina; cena al ristorante Essaraya (nella Medina di Tunisi)	20-20.30	
23/04/2005	Visita del mercato generale della città	09.30	
	Visita della Medina	10.30	
	Ritorno prevedibile in hotel	16.00	
	Santa Messa (facoltativa)	18.30	
	Conviviale di gala all'hotel Le Residence di Gammarth	21.00	
24/04/2005	Visita al museo del Bardo, Cartagine e Sidi Bou Said	09.30	
	Ritorno prevedibile in hotel	15.30	
	Pomeriggio a disposizione per relax/acquisti		
	Cena al ristorante Dar El Jeld Le Diwan	20-20.30	
25/04/2005	Gita a Keirouan	10.00	
	Ritorno prevedibile in hotel	18.00	
	Cena al ristorante Carthage	20-20.30	
26/04/2005	Partenza bus per l'aeroporto di Tunisi		
	Partenza dell'aereo	08.10	ora tunisina
	Arrivo all'aeroporto di Nizza	10.45	ora italiana
	Arrivo prevedibile a Sanremo	12.30	

Foto di gruppo sulla terrazza della fabbrica di tappeti nella Medina – 23.04.05

Conviviale con i Soci del RC “Tunis Doyen”
al ristorante Dar El Jeld El Diwan – 24.04.05



Festeggiato il compleanno di Cesare Trucco
presso il ristorante Essaraya nella Medina – 22.04.05

Cena presso il Ristorante Essaraya
nella Medina 22.04.05

Nella Medina - 23.04.05

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2030 ITALIA
PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

ASSEMBLEA DISTRETTUALE

Sabato 8 maggio 2004
SAINT VINCENT (AO)
Hotel Billia
GIUSEPPE NUZZO GOVERNATORE
Anno 2004-2005

Partecipazione di nostri Soci all'Assemblea Distrettuale

Da destra: G. Vellani, C. Trucco, il PDG Bertolotto, Rossi Gastaldi
e Li Pira del R.C. di Sanremo Hanbury

PROGRAMMA MATTINO

8.30: Registrazione dei Partecipanti

9.30: Onore alle Bandiere

9.45: Indirizzi di Benvenuto
GIORGIO VOLA Presidente del R.C. Aosta
SEBASTIANO COCUZZA Governatore Distretto 2030
LUCIANO CAVERI Assessore al Turismo, Sport, Commercio, Trasporti e Affari Europei della Valle d'Aosta
TERESA CHARLES Assessore all'Istruzione e Cultura della Val d'Aosta

10.00: **L'anno del centenario**
GIUSEPPE NUZZO Governatore Eletto Distretto 2030

11.00: INTERVALLO CAFFÈ

11.30: **Celebriamo il Rotary**
GIUSEPPE NUZZO Governatore Eletto Distretto 2030

12.00: **Evoluzione del Rotary**
PDG FIORENZO SQUARCIAFICHI Istruttore Distrettuale

12.30: **La Rotary Foundation**
ROBERTO NAPOLITANO Presidente Commissione Distrettuale della R.F.

13.15: FOTO DI GRUPPO

13.30: COLAZIONE DI LAVORO

PROGRAMMA POMERIGGIO

15.00: SESSIONI SEPARATE
PRESIDENTI - Bilancio di previsione 2004-2005
(Giuseppe Nuzzo, Fiorenzo Squarciafichi, Maurizio Giorgi)
SEGRETARI - Ruolo e compiti (Aldo Zanvercelli, Enrico Mastrobuono)
PREFETTI - Ruolo e compiti (Dante Salmè, Fiorenzo Squarciafichi)
INFORMATICI - Ruolo e compiti (Filippo Giusto, Luigi D'Andrea)
FILATELICI - Francobollo e cartolina del Centenario (Ermanno Bassi, Sandro Casabassa)

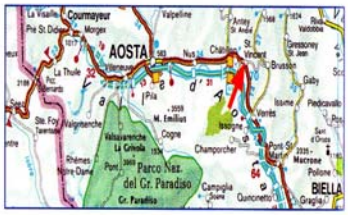
16.30: SESSIONE PLENARIA Discussione

17.30: Conclusioni
GIUSEPPE NUZZO Governatore Eletto Distretto 2030

PROGRAMMA ACCOMPAGNATORI

Visita alle principali attrattive monumentali ed artistiche della Regione:
- Castello d'Issogne
- Castello di Sarre
- Monumenti Romani e Medioevali del Centro Storico di Aosta

COME ARRIVARE
Autostrada Torino-Aosta
Uscita Saint Vincent
Hotel Billia
Via Billia, 3
11027 Saint Vincent (AO)
Tel. 0166.5231



ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2030 ITALIA
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

GIUSEPPE NUZZO GOVERNATORE
Anno 2004-2005

21- 22 Maggio 2005

CENTRO CONGRESSI LINGOTTO
Auditorium - Via Nizza 280 - TORINO

PROGRAMMA

Sabato 21 maggio 2005

Auditorium
8.30: Registrazione dei Partecipanti
9.30: Onore alle bandiere - Appello dei Club
Indirizzi di benvenuto
Armando PRANDI - *Presidente Rotary Club Torino*
Sergio CHIAMPARINO - *Sindaco di Torino*
Severino POLETTO - *Cardinale Arcivescovo di Torino*

10.00: **LAVORIAMO PER IL SECONDO CENTENARIO DEL ROTARY**
Introduzione al Congresso
Giuseppe NUZZO - *Governatore Distretto 2030*

10.15: ***Prima allocuzione***
Louis PICONI - *Rappresentante del Presidente Internazionale*

Area Coffee Break
10.30: Coffee Break

Auditorium
11.00: ***Le attività multidistrettuali***
Elio CERINI - *Governatore del Distretto 2040*
Nerio BENELLI - *Governatore del Distretto 2060*
11.30: ***I giovani ed il Rotary***
Tullio TONELLI - *Governatore del Distretto 2090*
Ferdinando TESTONI BLASCO - *Governatore del Distretto 2110*
12.00: ***Il Rotary visto dal Rotaract***
Alberto COGGIOLA - *Rappresentante Distrettuale Rotaract*
12.15: ***Il Rotary visto dall'Interact***
Claudia GUAZZOTTI - *Rappresentante Distrettuale Interact*
12.30: ***Le donne nel Rotary***
Giovanna Maria BIAMONTI - *Presidente R.C. Cuneo Alpi del Mare*

Area Lunch
12.45: Colazione di Lavoro

Auditorium
14.30: **CELEBRIAMO IL ROTARY: I ROTARIANI PROTAGONISTI DEL CENTENARIO**
Gian Franco ALESSANDRIA - *R.C. Alba*
Ilaria FURLOTTI - *R.C. Valenza*
Guido ANFOSSO - *R.C. Chivasso*
Enrico FONTANA - *Rtc. C. Monviso*
Luca VILLANI - *R.C. Vercelli*
Giuliano EMPRIN GILARDINI - *R.C. Chieri*
Roberto GOTELLI - *R.C. Genova Golfo Paradiso*
Pantaleo GIANNUZZI - *R.C. Borgomanero Arona*
Dino FACCINI MIGOTTO - *R.C. Acqui Terme - Ovada*

17.30: ***Conclusioni***
Giuseppe NUZZO - *Governatore Distretto 2030*

Foyer Nord
20.30: Cena del Governatore

Domenica 22 maggio 2005

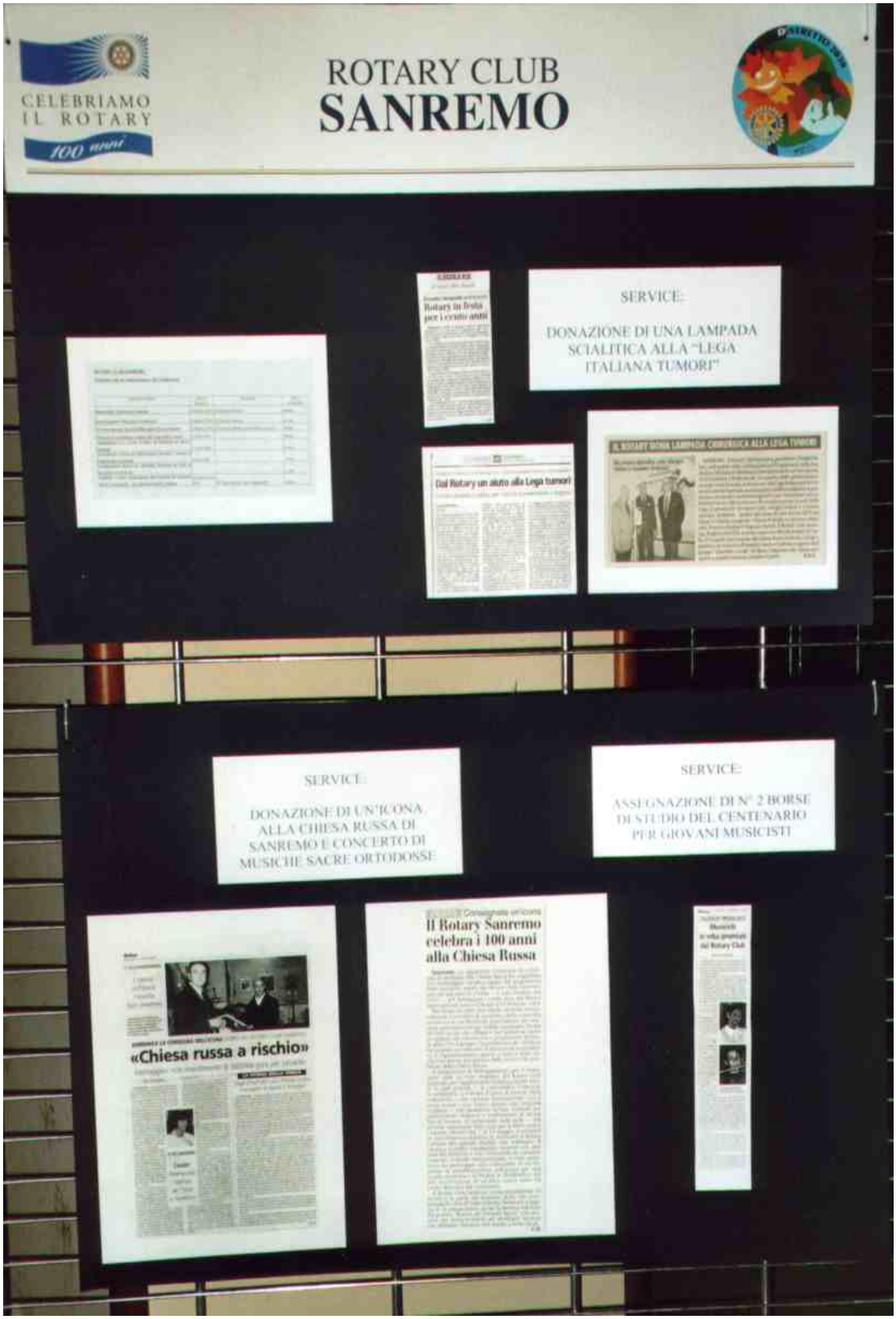
Foyer Nord
9.00: S. Messa
Mons. Franco PERADOTTO

Sala Londra
9.40: ***L'anno del Centenario del Distretto 2030***
Giuseppe NUZZO - *Governatore Distretto 2030*
10.40: ***Presentazione partecipanti allo Scambio Gruppi di Studio***
Mario GIANOLIO - *Presidente Commissione Scambio Gruppi di Studio*
11.00: ***Seconda allocuzione***
Louis PICONI - *Rappresentante del Presidente Internazionale*
11.20: ***Rendiconto Governatore Distretto 2030 - 2003/2004***
Sebastiano COCUZZA
11.30: ***Elezione del Delegato al Consiglio di Legislazione***
11.40: ***Saluto***
Luigi SALVATI - *Governatore Incoming Distretto 2030 (anno 2005-2006)*
Presentazione
Riccardo PERINETTO - *RD Incoming Rotaract Distretto 2030 (anno 2005-2006)*
Giorgia ORTONA - *RD Incoming Interact Distretto 2030 (anno 2005-2006)*
Presentazione
Gino MONTALCINI - *Governatore Eletto Distretto 2030 (anno 2006-2007)*
Marco CANEPA - *Governatore Designato Distretto 2030 (anno 2007-2008)*
12.10: ***Consegna attestati e benemerenze***
Giuseppe NUZZO - *Governatore Distretto 2030*
12.45: ***Saluto finale***
Louis PICONI - *Rappresentante del Presidente Internazionale*
13.00: ***Chiusura del Congresso***
Giuseppe NUZZO - *Governatore Distretto 2030*
Onore alle bandiere
Area lunch laterale
13.15: Buffet dell'arrivederci

PROGRAMMA ACCOMPAGNATORI

Sabato 21 maggio 2005
11.00: Visita al Lingotto - compresa la "Bolla" - ed alla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli "Lo scrigno"
Dalla pista vedremo una Torino diversa illustrata da un personaggio affascinante
Area Lunch
12.45: Colazione di Lavoro

Domenica 22 maggio 2005
10.40: Visita alla mostra di De Pisis alla GAM
Area lunch laterale
13.15: Buffet dell'arrivederci



Tabellone delle iniziative per il centenario
esposto nella sede del XXVIII Congresso distrettuale
presso il Lingotto di Torino

Partecipazione del nostro Club:

Marco Gavino, Giacomo De Thomatis, Nicola Cavaliere

PROGRAMMA MATTINO

08.30 - 09.30: **Registrazione dei partecipanti**

09.30 - 09.45: **Onori alle Bandiere**
Indirizzi di benvenuto:
Sergio Maria Carbone, *Presidente RC Genova*
Giuseppe Nuzzo, *Governatore Distretto 2030*

09.45 - 10.45: **Il Rotary International all'inizio del suo secondo secolo di vita**
Luigi Salvati, *Governatore Eletto Distretto 2030*

10.45 - 11.15: Coffee break

11.15 - 12.00 **Formazione e informazione**
PDG Giuseppe Viale
Presidente la Commissione Formazione

12.00 - 12.30: **La Rotary Foundation - prospettive e sviluppi**
PDG Filippo Maria Pirisi

12.30 - 13.15: **Alfabetizzazione e comprensione tra i popoli**
PDG Sergio Vinciguerra
Presidente la Commissione Alfabetizzazione

13.15 - 13.30: Foto di Gruppo

13.30 - 15.00: Colazione di lavoro

PROGRAMMA POMERIGGIO

15.00: **Sessioni separate**

Presidenti e Tesorieri:
Bilancio di previsione 2005-2006
Rotary Foundation - Formazione
(Luigi Salvati, Filippo Maria Pirisi, Giuseppe Viale, Alberto Tartarini, Roberto Napolitano)

Segretari eletti: Ruolo e compiti
(Sergio Santi, Enrico Mastrobuono)

Prefetti eletti: Ruolo e compiti
(Aldo Defranceschi)

Informatici: Ruolo e compiti
(Filippo Giusto, Luigi d'Andrea)

16.30: **Sessione plenaria:** Discussione

17.30: **Conclusioni:** Luigi Salvati

Onori alle Bandiere

PROGRAMMA ACCOMPAGNATORI

Mattino
10.00: Trasferimento in città e visita guidata ai palazzi del Centro Storico; rientro ore 13.00 all'Hotel Sheraton e colazione

Pomeriggio
15.00: Trasferimento al Porto Antico e visita guidata all'Acquario; rientro ore 17.15 all'Hotel Sheraton

ROTARY CLUB SANREMO

Visita del Governatore Salvati al Rotary Club di Sanremo
Hotel Royal - 20 febbraio 2006

Rotary International
Distretto 2030

ASSEMBLEA 2006 - 2007

Novara 6 maggio 2006

Ore 8,30	*Accoglienza*
Ore 9,30	**Aula Magna**
	Onore alle Bandiere
	Coro da Camera del Rotary Club Valticino di Novara
	Saluto del Rettore Magnifico dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale A. Avogadro
	Chiar.mo Dott. Prof. Paolo Garbarino
	Saluto del Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale A. Avogadro
	Chiar.mo Dott. Prof. Mario Valletta
	Saluto del Presidente del Rotary Club Novara
	Giuseppe Sironi
	Saluto del Governatore del Distretto 2030
	Luigi Salvati
Ore 10,15	***Appello dei Club***
Ore 10,30	***Anno rotariano 2006 - 2007: Gli Uomini, I Programmi***
	Gino Montalcini - Governatore Eletto
Ore 11,10	***Coffee breack***
Ore 11,40	***Del Rotary e dei Rotariani***
	PDG Alberto Motta - Presidente della Commissione Interesse Pubblico
Ore 12,00	*Un ricordo della Rotary Foundation*
	Roberto Napolitano - Presidente della Commissione Rotary Foundation 2000 - 2006
Ore 12,15	***L'Obiettivo contributivo dei Club alla Rotary Foundation 2006 - 2007***
	Gianni Montalenti - Presidente della Commissione Rotary Foundation 2006 - 2009
Ore 12,30	***Bilancio preventivo anno rotariano 2006 - 2007: presentazione, discussione e manifestazione di voto.***
	Fulvio Lucotti - Tesoriere Distrettuale 2006 - 2007
Ore 13,00	***Foto di gruppo***
Ore13,30	***Pranzo***
Ore15,00	***Seduta per Presidenti Eletti e Delegati Eletti Rotary Foundation*** **(Aula Magna)** Gino Montalcini: Il Governatore e i Presidenti: momenti di confronto. Gianni Montalenti: Rotary Foundation istruzioni per l'uso,
	Seduta per Segretari Eletti, Tesorieri Eletti e Responsabili Informatizzazione **(Sala "A")**
	Moderatore: Paolo Bongiorno Segretario Distrettuale Eletto
	Paolo Bongiorno: Gestione Segreterie e rapporti con il Distretto Enrico Mastrobuono: Comunicazione Carlo Fizzotti: Rapporti con i media Filippo Giusto: E.mail Istruzione per l'uso Fulvio Lucotti: Tesorieri di Club: Rapporti con il Distretto
	Seduta per Generazioni Future e Rotaract **(Sala "B") ,**
	Moderatore: Paolo Pontacolone Presidente Eletto Commissione Distrettuale Generazioni Future
	Paolo Pontacolone e Alessandro Actis: Dalle radici del Rotary alle speranze del Rotaract Anna Rita Rosa: Rapporti tra Distretto e Rotaract
	Seduta per Famigliari dei Rotariani **(Sala "C")**
	Anna Montalcini, Laura Nuzzo, Luisa Vinciguerra: Esperienze e momenti di vita rotariana accanto ad un Governatore
Ore 16,30	***Seduta congiunta*** **(Aula Magna')** Discussione e conclusioni

Gruppo di lavoro “Generazioni Future e Rotaract” (SalaB)

Il Governatore Montalcini con i Rappresentanti dei Club di
Savona, Alassio, Sanremo e Sanremo Hanbury

SERVIRE al di sopra di
ogni interesse personale

Segreteria Distrettuale
anno 2005/2006 - Distretto 2030

Via del Torretto, 57 - 19121 La Spezia
Tel. +39 0187 751847 - Fax +39 0187 257768
E-mail: segreteriadistrettuale@rotary-2030.it

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2030 ITALIA
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

LUIGI SALVATI
Governatore

XXIX CONGRESSO DISTRETTUALE

"Il Rotary verso il futuro"

27 - 28 maggio 2006

SCUOLA ALLIEVI AGENTI P. S.
Corso Acqui, 402 - ALESSANDRIA

PROGRAMMA CONGRESSO

Sabato 27 maggio

08.30 Registrazione dei partecipanti

09.30 Onori alle bandiere
Indirizzi di benvenuto
Giacinto Osvaldo Guzzardella,
Presidente del R. C. Alessandria
S.E. Dott. Vincenzo Pellegrini, *Prefetto di Alessandria*
Dott. Paolo Filippi, *Pres. della Provincia di Alessandria*
Dott. Mara Enrica Scagni, *Sindaco di Alessandria*
S.E. Mons. Ferdinando Charrier, *Vescovo di Alessandria*
Dott. Francesco Marra, *Diret. Scuola Allievi Agenti P. S.*
Luigi Salvati, *Governatore Distretto 2030*

09.50 **Concerto Orchestra da Camera del Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria**

10.20 Coffee break

11.00 **1ª ALLOCUZIONE:**
Service Above Self
R.I.D.E. **Raffaele Pallotta d'Acquapendente**

11.40 *Come eravamo, come siamo, come saremo*
PDG 2040 **Alberto Schiraldi**

12.20 *Il valore degli ideali rotariani nell'impegno per l'unità politica dell'Europa*
PDG 2030 **Franco Borachia**

13.00 Colazione di lavoro

15.00 *Un anno di lavoro... in corso*
DG **Luigi Salvati**

15.40 *La nostra Fondazione*
Roberto Napolitano Pres. Comm. Distrettuale R. F.

16.00 *Le nuove generazioni:* **Renato Ambrosio**
il Rotaract - RD **Riccardo Perinetto**
l'Interact - RD **Giorgia Ortona**
il Rotex - **Andrea Rastelli**
lo Scambio Gruppi di Studio - **Mario Gianolio, Beppe Bianchetti**
le Borse di Studio - **Renato Campi**
lo Scambio Giovani - **Dante Salmè**
il RYLA - **Claudio Poli**
le Olimpiadi e Paralimpiadi Torino 2006 - **Gianni Montalenti, Luciano Marocco, Tiziana Nasi**

17.30 *Conclusioni della prima giornata*
Luigi Salvati Governatore Distretto 2030

20.00 Cena di gala Ristorante Hotel Marengo
(intrattenimento musicale)

Domenica 28 maggio

08.30 Registrazione partecipanti

08.45 Celebrazione Santa Messa
Auditorium della Scuola Allievi P. S.

09.30 *Presentazioni*
IDG **Gino Montalcini**
DGE **Marco Canepa**
DDG **Ermanno Bassi**

10.00 *Campus 2006*
Gianni Montalenti, Anna Maria Sorrentino

10.15 **2ª ALLOCUZIONE:**
R.I.D.E. **Raffaele Pallotta d'Acquapendente**

10.45 *Bilancio Distrettuale 2004-2005*
Fondi Distrettuali
PDG 2030 **Giuseppe Nuzzo**

11.15 Riconoscimenti e attestati

12.15 *Chiusura del XXIX Congresso Distrettuale*
DG **Luigi Salvati**
Onori alle bandiere

12.30 Colazione dell'arrivederci

Speaker del Congresso: Paul Caste vecchi

PROGRAMMA VISITA GUIDATA

Sabato 27 maggio *(per coniugi ed ospiti)*

10.30 Dopo il concerto presso l'Auditorium della Scuola Allievi Agenti P. S.:
partenza con autobus per visita al Museo Vasariano in Santa Croce a Bosco - Marengo

13.00 Pranzo a Serravalle Scrivia presso il Ristorante Villa Bollina

15.00 A fine pranzo sarà possibile visitare l'adiacente Outlet di Serravalle

17.30 Rientro alla Scuola Allievi Agenti P.S.

CONCERTO

Orchestra da Camera del Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria
Direttore: **Paolo Ferrara**
Solista: **Marion Titre** (Chitarra)
Vincitore della XXVIII edizione del Conc. Internaz. "Michele Pittaluga"

"Fantasia para un gentilhombre" di Joaquín Rodrigo

ROTARY CLUB SANREMO

INIZIATIVE ANNO 2005/2006

CONVIVIALE DEL 12 GENNAIO 2006

CRONACA DELLA SERATA (dal Bollettino N.. 22)

NOTIZIE DA NASSIRÌA

Serata a sorpresa al Rotary, poiché terminata la cena, dopo alcune comunicazioni del Presidente (,che ha informato della raccolta di 960 curo con la lotteria di Natale, a beneficio de L'Ancora; ha riferito che il bilancio del primo semestre si è chiuso con un certo risparmio sul preventivo, cosa che consentirà probabilmente l'effettuazione di un service; ha tratteggiato, con l'aiuto appassionato del socio Agosta, il programma di un prossimo viaggio nella Sicilia orientale), abbiamo goduto della relazione, tanto interessante quanto inaspettata, di un militare italiano recentemente di stanza in Iraq.

Con l'ausilio di un buon numero di fotografie da lui scattate, il giovane relatore ci ha mostrato e descritto la realtà della difficilissima situazione irachena attuale. Egli era di stanza lo scorso anno nella tristemente nota località di Nassirìa (traslittero all'italiana, anziché all'inglese, il nome arabo), dove i nostri Carabinieri hanno subito quell'attentato tanto sanguinoso.

In un deserto desolato di argilla e (quando piove) di fango, sorge quella città punteggiata di rovine e distruzioni. Impossibile, per le forze di pace, uscire allo scoperto, poiché i cecchini onnipresenti prendono immediatamente di mira le forze internazionali; e quando non vi sono militari stranieri come bersaglio, i colpi sono diretti contro gli stessi iracheni. Di qui la necessità di pesanti corpetti antiproiettile, che rendono ancor più penoso sopportare temperature assolutamente torride. Nell'unico ospedale, si trovano solo due medici. Gran parte dei servizi svolti dalle nostre armi consistono proprio nell'aiuto a tale ospedale e alla popolazione, mediante rifornimenti di viveri, medicinali, beni di necessità. Purtroppo però il fanatismo è tale che l'ottanta per cento dei nostri aiuti viene distrutto o bruciato, per le rabbiose invettive degli imam di passaggio che incitano all'odio religioso contro noi infedeli e perfino contro i nostri aiuti.

Né miglior sorte hanno avuto alcune altre forme di aiuto, come la distribuzione di armi agli ufficiali della Polizia irachena, in buon numero rivendute da questi ultimi sul mercato nero: con la vendita di una di quelle pistole una famiglia può vivere anche due anni.

La situazione, in breve, è quanto mai difficile e perigliosa; dopo il noto attentato, la sede dei nostri soldati è stata trasferita dal centro cittadino alla periferia desertica, dentro la base americana, insieme ai contingenti di altre nazioni. Agli Americani spetta legalmente, in effetti, la qualifica di forze d'occupazione e le regole d'ingaggio, quelle che disciplinano l'uso legittimo della forza, consentono loro di usare armi anche letali in caso di mancata ottemperanza agli ordini. Gli Italiani hanno invece funzione di c.d. peace-keeping e possono quindi rispondere al fuoco solo se attaccati. La stessa difficoltà del compito, peraltro, giustifica lo scopo della nostra missione, che è quella di proteggere i civili iracheni dalla furia devastatrice di tanta violenza e da un'anarchia dalla quale non possono che sorgere conflitti ancor più sanguinosi o, peggio, il sorgere di una teocrazia islamica fanatica e cieca. La nostra ammirazione, quindi, a coloro che con tanto sacrificio onorano il nome dell'Italia in terre lontane.

ROTARY CLUB SANREMO

8 LUGLIO 2006

PASSAGGIO CONSEGNE RC SANREMO

Arch. Marco Gavino - Avv. Angelo Roggero

Consegna PHF alla memoria del Socio Maestro Roberto Hazon con la seguente motivazione:

"Il consiglio direttivo del RC. Sanremo conferisce l'onorificenza della PHF (1 zaffiro) alla memoria di Roberto HAZON per le sue doti di uomo di grande cultura, sensibile e riservato, ma anche rotariano attivo in piena sintonia con i principi e gli obiettivi peculiari della nostra associazione. modello esemplare di una vita tutta dedicata alla passione per la sua nobile arte, al disopra di ogni personale interesse".

E al pro£ Cesare Trucco con la seguente motivazione:

"Il consiglio direttivo del RC. Sanremo conferisce l'onorificenza della PHF (2 rubini) al socio prof Cesare TRUCCO, per il paziente ed impegnativo lavoro di ricerca, svolto per due anni con particolare competenza e passione, nel ricostruire la lunga e gloriosa storia del nostro club, dal 1932 ai giorni nostri, arricchendola con rare ed originali documentazioni raccolte durante la sua assidua trentennale partecipazione attiva alla vita del Club e del Distretto"

ROTARY CLUB SANREMO

DOCUMENTAZIONI E TESTIMONIANZE RELATIVE ALLA FONDAZIONE (6.1.1932) ALLA CHIUSURA DEL CLUB (20.12.1938) ED ALLA RICOSTITUZIONE (6.1.1948)

NEL QUADRO DELLA SITUAZIONE STORICO-POLITICA
DEI RISPETTIVI TEMPI

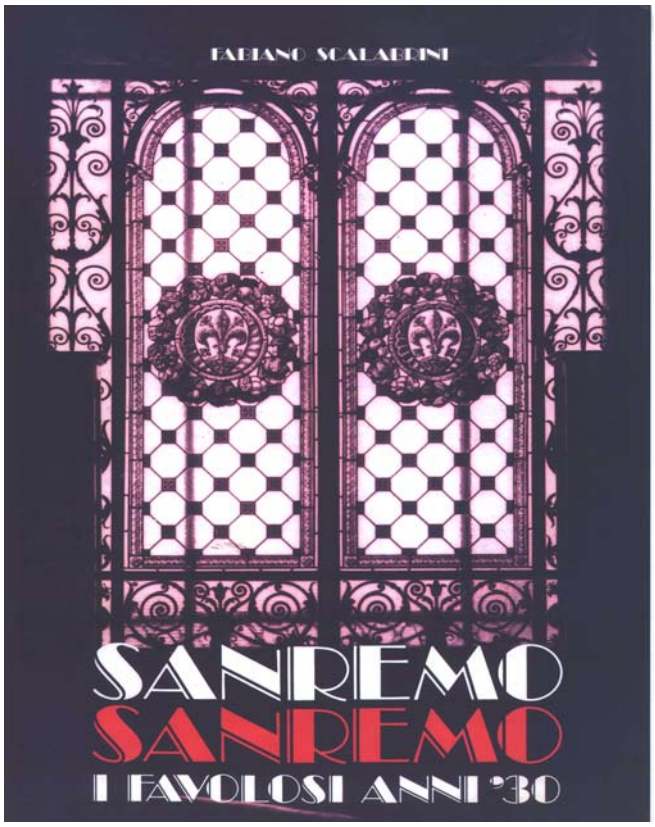
SULLA BASE DELLE SOTTO ELENCATE FONTI:

Fabiano Scalabrini, **Sanremo, Sanremo: I favolosi anni '30**.

Il Distretto 2030 del Rotary International in 75 anni di vicende italiane: pubblicazione a cura del Governatore 1998/99 Fiorenzo Squarciafichi.

Il Rotary in Italia: pubblicazione in tre volumi a cura del Governatore 2002/2003 Giuseppe Viale.

Estratti dal periodico bisettimanale "L'Eco della Riviera" del 1938.



FABIANO SCALABRINI

SANREMO SANREMO I FAVOLOSI ANNI '30

HA COLLABORATO AL TESTO
DUILIO COSSU

LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE VOLUME
AVVIENE SOTTO IL PATROCINIO DELLA
FAMIJA SANREMASCA - SANREMO

PROGETTO EDITORIALE:
FRANCESCO (FRANCUCCIO) FORNERIS

EDIZIONE CASABIANCA - SANREMO

VILLA BEL RESPIRO
ED IL CONTE RUGGERI LADERCHI

Una delle famiglie più rappresentative della Sanremo di quel tempo fu senza alcun dubbio quella del conte Paolo Ruggeri Laderchi, proprietario della grande Villa «Bel Respiro» con il vasto parco antistante.

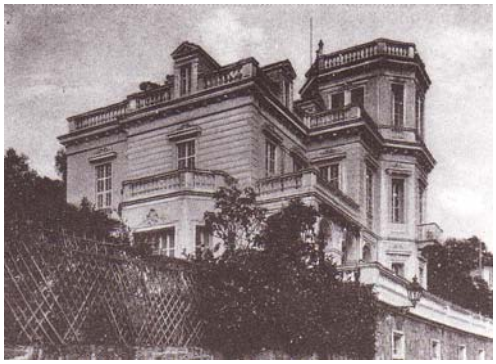
L'aitante e decorativo conte Paolo raggiunse il grado di Generale di Corpo d'Armata, ma moltissimi anni della sua vita li trascorse - più che da militare - da diplomatico, quale «attaché» presso varie ambasciate europee e principalmente - con una lunga permanenza - in Russia, ove contrasse matrimonio generando tre figli.

Rimasto vedovo, dopo pochi anni si risposò - sempre in Russia - con la baronessa Alessandra, appartenente alla nobilissima famiglia Stael-Holstein, con la quale, al termine della sua carriera, venne a stabilirsi a Sanremo insieme con altri tre figli di secondo letto: Cesare, decoratissimo generale di brigata, che sposò la principessa Margherita Pio di Savoia, Alessandro, tenente aviatore, che morì in servizio a soli 24 anni nel 1935, e Nora (la sola ancora vivente) che andò sposa in California all'ex maggiore americano Mr. Klein.

I Laderchi, ospiti ambitissimi della società sanremese, ricevevano molto frequentemente, sia per il rituale tè pomeridiano, sia per partite di bridge, sia - infine - per «festeggiare» personalità d'alto rango sociale d'ogni Paese, occasionalmente presenti in Sanremo.

Di tali funzioni di rappresentanza il conte Buggeri Laderchi si fece ancor carico allorché fu nominato Presidente, nei 1932, dell'appena costituito Club Sanremo.

Nel Rotary International assurse anche alla prestigiosa carica dì Governatore del Distretto negli anni 1937/38, fino a quando cioè il Rotary in Italia non fu soppresso, e lo fu non solo per la sua vocazione scopertamente internazionalista, ma soprattutto perché la sua diffusione su quasi tutto il territorio nazionale e le qualità personali dei suoi Soci lo proponevano - quasi inavvertitamente - come un potere alternativo e quindi fortemente sospetto agli occhi delle autorità governative del tempo.



Villa Bel Respiro

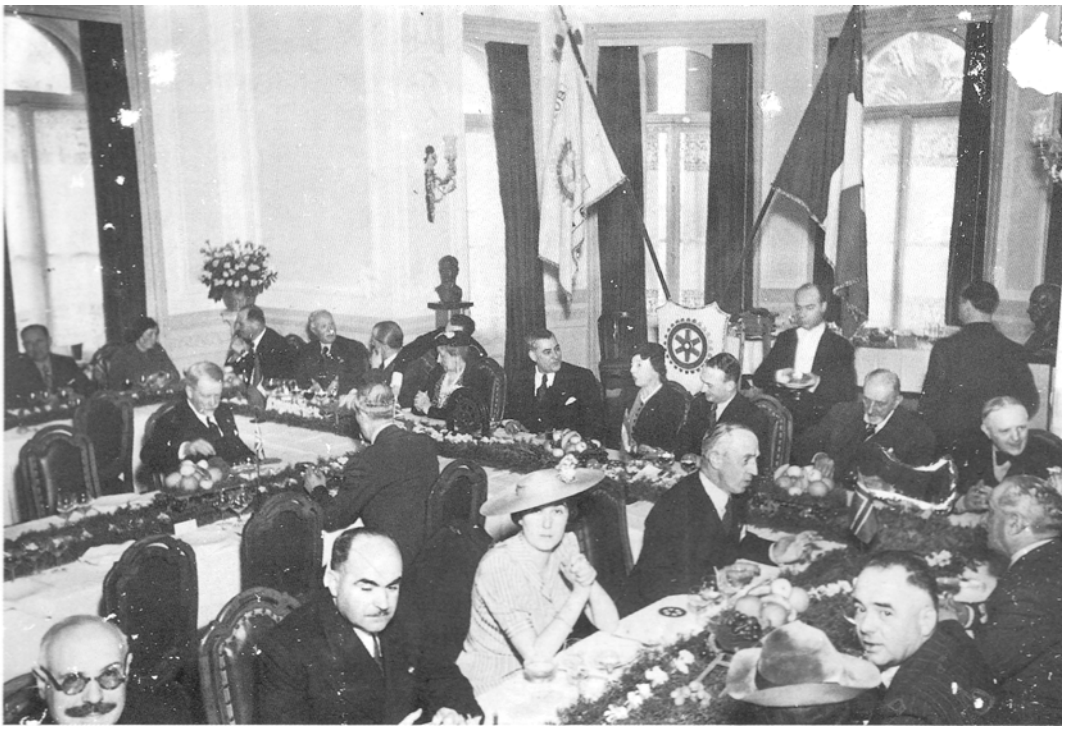
Villa Bel Respiro - Particolare

Fra i «festeggiamenti» in onore di ospiti importanti, ricordo il farzoso trattenimento danzante offerto in occasione del soggiorno a Sanremo all'ex Ministro degli Esteri della Bulgaria generale Sergej Dimitrievic Sazonov, amico e già collega in diplomazia del conte Laderchi. Il Laderchi morì quasi ottantenne nel 1940 e riposa nel Cimitero della Foce.

Si preannunciavano gli albori della IIª guerra mondiale e nella zona, a ridosso del confine italo-francese, era dislocato il fior fiore dell'Esercito Italiano e forse questa concomitanza contribuì alla massiccia presenza, ai suoi funerali, dei più noti generali delle nostre Forze Armate: Giovanni Messe (futuro Maresciallo d'Italia) in rappresentanza del Ministero della Guerra, ed i generali d'Armata Gàmbara, Berti, Cicconnetti, Bergonzòli (detto «Barba Elettrica»), Pirzio Biroli, e tanti altri che non riesco a ricordare. La vedova morì quasi centenaria in California, ospite della figlia Nora.

Il Conte Paolo Ruggeri Laderchi in un ritratto di

Villa Bel Respiro - Particolari



1932 – La «ruota» del Rotary (ben visibile sullo sfondo della parete) incominciò a girare a Sanremo nel lontano luglio di quell'anno. La foto coglie una delle prime riunioni conviviali. Per celebrare la sua nascita affluirono da ogni parte d'Italia eminenti rappresentanti del mondo imprenditoriale e di quello artistico, nonché numerose deputazioni straniere.
Sotto l'insegna della ruota dentata si ritrovarono nell'occasione ben 17 club e 200 fra rotariani e signore partecipanti al banchetto ufficiale.
I discorsi augurali sottolinearono l'importanza del ruolo che il Rotary era chiamato a svolgere a favore della comprensione internazionale e della pace nel mondo.
Al termine della fastosa riunione, il conte Paolo Ruggeri Laderchi, primo Presidente del Rotary Club Sanremo, informò che, per iniziare degnamente la sua attività, il Club aveva deciso di elargire la somma di lire 2.000 a favore delle opere assistenziali della Provincia.

• ROTARY INTERNATIONAL •
DISTRETTO 2030 ITALIA
PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

È consuetudine abbastanza diffusa fra i Rotary Club, in occasione di particolari ricorrenze, provvedere alla raccolta degli episodi salienti che meglio hanno caratterizzato la loro vita pregressa: è il solo modo per mantenere viva quella memoria storica che altrimenti andrebbe irrimediabilmente perduta a causa soprattutto della frammentaria dispersione dei documenti originali.

Non di rado, attraverso la lettura di queste pubblicazioni, è possibile scoprire notizie, tra la storia e la cronaca, fondamentali per inquadrare la realtà rotariana di quel periodo in un contesto storico molto più ampio e complesso.

Ed è stato proprio l'incontro con il prof. Giuseppe Viale che recentemente ha curato la pubblicazione del volume *"Rotary Club di Genova 1924-1998"* a far nascere l'idea di estendere il campo di ricerca coinvolgendo tutti i Club del Distretto che in buon numero hanno condiviso l'iniziativa.

Attraverso l'elaborazione delle informazioni e dei documenti originali messi a sua disposizione, la specifica Commissione distrettuale ha potuto pervenire alla pubblicazione di questa rassegna che, senza alcuna pretesa storico-letteraria, documenta l'evoluzione della realtà rotariana nel Distretto 2030 in questi tre quarti di secolo.

La lettura di questi documenti ci ricorda inequivocabilmente che il Rotary in quanto espressione della società in cui vive non può non rispecchiarne in ogni situazione i tratti essenziali: è interessante in proposito seguirne l'evoluzione in Italia a cavallo degli anni trenta, quando tutti gli interventi ufficiali di esponenti rotariani erano permeati della retorica connessa alle ideologie qui imperanti in quel tempo.

Con altrettanta evidenza emerge costantemente il richiamo – oggi attuale forse ancor più che in allora – al rispetto delle regole: "necessità *assoluta* di frequentare con tenace assiduità le riunioni settimanali, di praticare la *sana filosofia rotariana* in cui si compendia l'ideale etico dell'altruismo, di andare *molto cauti nell'ammissione dei nuovi soci*, seguendo un rigidissimo criterio di selezione, poiché in ciò sta veramente il segreto del successo".

"Ricordare" il passato del Rotary, rivivendone la storia alla luce degli insegnamenti che se ne possono trarre, trova una sua giusta collocazione nell'ottica di quel *"fare, fare bene e farlo sapere"* che è stato un po' il filo conduttore del mio anno rotariano.

E qui voglio esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che, in diversa misura, hanno contribuito alla realizzazione di questa iniziativa, a cominciare dal prof. Giuseppe Viale che, oltre ad averne fornito lo spunto, ne è stato il principale artefice, a Giancarlo Boggero ed a tutta la Commissione Pubbliche Relazioni da lui presieduta ed a tutti i Club che si sono attivati nella ricerca di documentazioni inedite.

Ventimiglia, giugno 1999

Il Governatore
Fiorenzo Squarciafichi

Governatore 1998/1999
Fiorenzo Squarciafichi

LA COSTITUZIONE DEL CLUB DI SANREMO

DA "IL DISTRETTO 2030 DEL ROTARY INTERNATIONAL IN 75 ANNI DI VICENDE ITALIANE"

CAPITOLO 6°

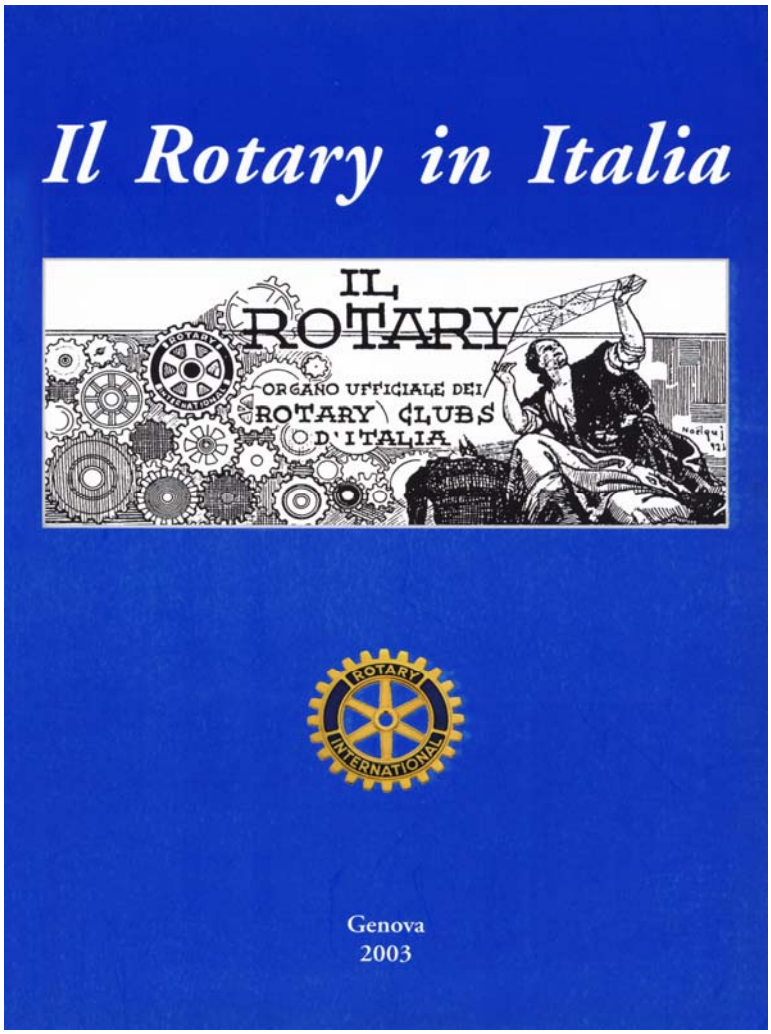
INTERMEZZO

Da pag. 105 a pag. 108

Gli anni compresi fra il superamento delle difficoltà su duplice fronte e la crisi finale con il regime, se da un lato corrispondono a un momento di tregua, dall'altro lato rappresentano uno dei periodi più caratteristici nella vita del Rotary Italiano. I ripetuti omaggi formali all'azione governativa appaiono una sorta di rituale imposto dalle circostanze. Nella sostanza, si assiste invece a una ripresa dell'iniziativa tendente a migliorare i rapporti con gli altri Paesi europei e a conferire al movimento rotariano una forza propulsiva originale. Per qualche anno questa iniziativa accentuò il suo carattere eminentemente politico. Esso fu esplicitamente ammesso e anzi teorizzò quale elemento indissolubile dalla globalità dell'azione rotariana. Persino nella fase più acuta del contrasto con le democrazie occidentali, conseguente alle sanzioni economiche, non verrà meno lo sforzo volto a mantenere o a riprendere il dialogo, pur nella scontata adesione alle rivendicazioni nazionali. Va a onore e merito del Rotary Italiano l'avere tenacemente perseguito, nelle condizioni imposte dagli eventi, la via della comprensione fra i popoli e, in particolare, della distensione colla Francia. Quegli anni videro il sorgere di numerosi nuovi Club. Primo, nell'ambito dell'attuale Distretto 2030, fu quello di Novara, costituito il 4 maggio 1928 e inaugurato il successivo 9 novembre. La cerimonia ufficiale si svolse "nello storico palazzo Bellini, che ricorda(va) un'ora storica delle nostre guerre per l'Indipendenza". Il Governatore Ginori Conti, all'epoca in buona salute, precisò essere di comune conoscenza il fatto che "i soci del Rotary Italiano" erano "innanzi tutto dei perfetti italiani, profondamente devoti alla loro Patria". Forse memore delle trascorse polemiche e a scanso di qualsiasi genere con chicchessia, né riceviamo ordini da nessuno". "Noi prendiamo i nostri soci fra coloro che possiedono alti requisiti di operosità, di onestà, di competenza nelle singole categorie". In quella riunione fu acclamato Presidente il Gr. Uff. Venturino Martelli, il quale non mancò di ricordare nel suo discorso che erano pervenuti al Club "cordiali telegrammi di adesione" da parte del Vescovo di Novara e del Federale di Torino. Per chi avesse nutrito qualche apprensione a proposito dell'atteggiamento di istituzioni che, pur di ispirazione e di significato fra loro incommensurabili, erano portate a guardare con diffidenza quanto il Rotary intendeva rappresentare, quei messaggi e quelle assenze non dovettero apparire del tutto rassicuranti. Nel corso dell'anno 1929 l'orizzonte si era notevolmente schiarito.9,5 Il Presidente torinese, On. Carlo Parea, riassunse il momento del suo Club nei termini seguenti. "Vi erano le anime cinesi, le quali volevano il nostro Club chiuso fra alte muraglie: anime un po' di giubilati; vi erano quelli che si inorgoglivano delle nostre manifestazioni: anime di mondani; vi erano infine quelli che si compiacevano delle conferenze tenute da persone estranee, perché arricchivano la loro mente di nuove e ignorate cognizioni; anime di scienziati. Quale, fra queste tre, sarà la mia via?". Seppure mascherata in un coacervo di notizie distribuite in ben sei pagine e undici colonne, traspare l'eco di qualche contrasto a proposito della linea del Club. Nel suo messaggio Parea si lasciò sfuggire, o coscientemente dichiarò, che il suo predecessore Voli aveva "instaurato ... un nuovo metodo, che aveva per movente e scopo – perfettamente raggiunto – quello di illustrare e di popolarizzare" il Club di Torino. "Come ogni cosa nuova, come ogni ardita iniziativa, l'opera sua" aveva "trovato larghi consensi, ma anche qualche dissenso". Certo si è che Voli ritornò ancora alla ribalta, tanto da collezionare ben sei anni di Presidenza nel primo periodo di vita del Club. Nei primi anni '30 il foglio distrettuale diede ampio spazio a temi strettamente rotariani, quasi a indicare una rinnovata attenzione ai motivi ispiratori del Sodalizio. Ne è esempio la dettagliata recensione di un articolo pubblicato in Belgio a Firma del vice Presidente internazionale Eduard Willems. Il servire rotariano veniva circoscritto all'ambito locale (Club, attività professionale, problemi cittadini con la sola apertura "alla comprensione fra le nazioni". Si affermava inoltre che "il Rotary... non si occupa(va) di Religione", in quanto "Religione e Filosofia" erano "molto al di sopra del suo dominio". Per altro verso, particolare risalto fu dato a una visita che una delegazione londinese ("la più numerosa... che sia mai partita da un Rotary britannico per fare visita al Rotary di un altro paese") fece ai Club di Milano, Firenze, Roma e Genova nei giorni 13-23 ottobre 1930. Da parte italiana quella visita fu salutata con il "compiacimento" dovuto a "ogni iniziativa ed ogni occasione che si propongano di chiarire i malintesi che a volte sorgono nelle relazioni fra i vari paesi". Da parte britannica, dopo avere ricordato che la storia faceva sì che "gli uomini civili di tutto il mondo" potessero riguardare l'Italia come "la loro seconda madrepatria", fu urbanamente espressa ammirazione per l'"enorme e meraviglioso progresso" verificatosi "negli ultimi anni sotto la sapiente e lungimirante guida del presente Regime". Il ricevimento a Genova, ultimo della serie, ebbe "carattere tutt'affatto intimo", quasi a sottolineare, secondo quanto ebbe a dire Seghezza, "quei rapporti di cordialità che sono uno degli scopi dell'istituzione rotariana".

I documenti non consentono di appurare se, all'indomani della svolta intervenuta con la nomina a

Governatore di Borriello, fosse in atto un contrasto a proposito della via che il Rotary Italiano aveva imboccato. Qualche illazione può forse essere tratta dal fatto che le inaugurazioni dei Club della Spezia e di Savona, succedutesi a breve distanza di tempo, videro entrambe l'assenza di Borriello, ufficialmente "impossibilitato a intervenire". In queste due circostanze il Rotary Italiano fu rappresentato da Seghezza, all'epoca solo rinnovato Presidente del Club di Genova. Il Club della Spezia, costituito il 10 luglio 1930, fu inaugurato il successivo 26 novembre. Seghezza, assunta la "presidenza della riunione", vi tenne una allocuzione strettamente limitata a temi rotariani. Nel "dare il battesimo al nuovo Club ... gli ebbe a spiegare" che il Rotary voleva "essere un mezzo per facilitare la comprensione fra gli uomini migliori e per armonizzare la loro attività con le svariate esigenze della vita reale". Ciò aveva bensì il "fine ultimo di bene operare per la Patria", ma rientrava "nella formula rotariana: «servire» e compendiava "l'interesse superiore del proprio Paese" con quello "dell'umano consorzio". Il neo Presidente Comm. Giuseppe Boselli ("uno dei rotariani più anziani, avendo egli appartenuto fin dai primi tempi al Rotary Club di Milano") ricordò poi le "alte benemerenze" di Seghezza "nel campo rotariano". Cosa inconsueta, seguirono due relazioni. La prima era eminentemente tecnica ("efficienza degli acquedotti della Spezia nei riguardi delle estinzioni degli incendi"). La seconda, dedicata all'«adeguamento dei prezzi» fornì l'occasione per un primo omaggio a "questa nuova grande battaglia voluta dal Capo del Governo". Una sostanziale uniformità di accenti si coglie ancora nella cronaca dell'inaugurazione del Club di Savona, avvenuta il 18 dicembre 1930 nella sede del Palace Hotel di Spotorno. Seghezza, ancora una volta rappresentante del Rotary Italiano, presiedette la riunione. Il Governatore Borriello e il Segretario generale Bossi si erano limitati all'invio di "cortesi messaggi augurali". Dopo che il Marchese Generale Paolo Assereto, Podestà di Savona, fu acclamato alla Presidenza, Seghezza illustrò ai convenuti "gli alti scopi del Rotary", riassunti "nella coltivazione del principio del «servizio» al di sopra di se stessi e dell'amicizia". Egli ribadì che questi scopi "armonizzavano) appieno con l'anima dell'Italiano nuovo", nel quale "palpita(va)no sopra ogni altyra passione quella della Patria e la fierezza di servirla con fede e disciplina". Il tono della riunione fu bene espresso dall'intervento conclusivo di Assereto. Nel suo indirizzo di omaggio ai vertici del Pese egli volle anche ricordare, forse con qualche ironia, l'«On. Borriello illustre e beneamato Presidente del Distretto». Ma, al di là delle espressioni formali, il suo intervento fu centrato sull'«alto spirito rotariano che anima(va) il giovane Club». L'attività di Seghezza, probabilmente allo scopo di cementare uno spirito genuinamente rotariano, si dispiegò nei mesi successivi. Il 3 febbraio 1931 si svolse a Genova una riunione congiunta dei tre Club liguri. Seghezza pose "in rilievo l'utilità, morale e pratica, della adunanza" e auspicò che essa fosse "la prima di una serie". Egli si era assicurato l'avallo di Boriello, il quale espresse in un suo telegramma plauso "all'iniziativa dei Clubs liguri". Il convegno non ebbe l'esito presumibilmente atteso. Il Presidente spezzino Boselli tenne un discorso di circostanza e, dopo l'equilibrato intervento del Tesoriere savonese Rag. Carmelo Centenaro, la riunione si concluse con la constatazione che "grazie all'assiduo volere del Fascismo e conla cooperazione del Rotary, la Liguria torna(va) ad essere tutta unita, per le maggiori fortune della Patria". Non è forse privo di significato il fatto che Seghezza, confermato ancora una volta Presidente del Club di Genova per l'anno 1930-31, svolse da allora solo incarichi di rappresentanza nel Rotary Italiano. Per contro, non risulta che egli abbia mai ricevuto dal regime particolari riconoscimenti. Un suo ulteriore atto nell'ambito del tentativo di stringere rapporti privilegiati con altri Club fu la visita che egli, accompagnato da un gruppo di rotariani genovesi, fra i quali il nuovo Presidente Puccio Prefumo e Leo Culleton, rientrato in Italia e subito divenuto membro del Consiglio Direttivo genovese, rese al Club di Livorno (29 ottobre 1931). Lo scopo dell'incontro può essere intuito. L'esito non risulta dalla cronaca rotariana.Certo si è che il Presidente livornese Salvini tenne a precisare che la "volontà che anima(va) i figli delle due città marinare di operare nel comune interesse" doveva mirare "nello stesso tempo agli interessi della Nazione". Seghezza fu ancora presente, insieme col Governatore Belluzzo, coi past Governatori Henderson, Mylius, Pirelli, Borriello, col Segretario Bossi e col Tesoriere distrettuale Guasti all'udienza che il 7 febbraio 1933 Mussolini concesse in occasione del decennale della fondazione del Rotary in Italia. In quella occasione fu presentato al duce un numero speciale della rivista distrettuale, "completamente dedicato ad illustrare le maggiori opere pubbliche compiute dal Regime durante gli anni trascorsi". Nell'interpretazione dell'estensore della cronaca l'incontro costituiva "il degno coronamento dell'opera svolta con continuità di propositi, con spirito di sacrificio, e con alto patriottismo da coloro che hanno avuto l'onore di dirigere il Rotary Italiano".La riunione costitutiva del Club di Sanremo, avvenuta il 4 luglio 1931 presso la sede del Casino Municipale, fu presieduta dal Tenente Generale Conte Paolo Ruggeri Laderchi, futuro Governatore in un'epoca travagliata per il Sodalizio. Rappresentavano i Club di Savona e di Genova rispettivamente il Presidente Assereto e quel Prof. Leonardo Grossi che nel secondo dopoguerra svolgerà un ruolo essenziale nella contestata vicenda dell'istituzione di un secondo Club cittadino. Illustrando i caratteri del Rotary, Ruggeri Laderchi affermò che i rotariani italiani erano "atutti di provata adesione al Regime" e ritenne opportuno leggere la risoluzione di Napoli. Secondo l'oratore, scopo del Sodalizio era certamente quello di cooperare "alla migliore convivenza dei popoli, al loro proficuo affiatamento e al progresso della civiltà". Tuttavia, "pur cooperando sinceramente a tali scopi", i rotariani erano tenuti a "servire sempre e soprattutto la nostra Patria, così come esige(va) il Duce". L'inaugurazione ufficiale avvenne il 6 gennaio 1932. "In un salone dell'Hotel Royal" convennero "circa duecento" soci di 16 Club italiani, guidati dal Governatore Belluzzo, e rappresentanti del Club di Nizza. Colpisce qui l'accento squisitamente rotariano dato da Ruggeri Laderchi al problema della convivenza fra le nazioni, rispetto al discorso pronunciato nel corso della riunione costitutiva. "In una acuta disamina delle cause principali dell'attuale disagio che travaglia il mondo" egli rilevò idealità e la propria civiltà". Ma egli asserì con forza che era egualmente giusto che "essa riconosca anche nelle altre nazioni le stesse necessità". Il discorso si concluse con l'auspicio a che "i vari paesi" si spogliassero "dei propri egoismi per la salvezza comune". "Compito altissimo" dei rotariani era pertanto quello di collaborare "alla maggiore intelligenza fra i popoli ed al loro riavvicinamento", facendo leva sulla loro "resistenza morale" e sulla loro reciproca "amicizia, sincera, fidente, generosa". Da qui il motto del Club sanremese: "Ex amicitia bona".



"*Il Rotary in Italia*", opera in tre volumi nata per iniziativa del Governatore 2002/2003 del Distretto 2030 prof. Giuseppe Viale e distribuita ai partecipanti al XXVI Congresso Distrettuale.

I° Volume:

Umberto Laffi, La storia del Rotary in Italia – Saggio di Bibliografia - Elena Rambaldi, Storia del Rotary in Italia fra le due guerre.

II° Volume

Romain H. Rainero, Il Rotary Italiano dall'impossibile dialogo con il fascismo all'autoscioglimento (1938).

III° Volume:

Mariella Salvati, La rinascita del Rotary dell'Italia repubblicana.

Gennaro M. Cardinale, Il Rotary Italiano nel contesto internazionale.

Sergio Vinciguerra: Il Rotary Italiano dall'attualità al futuro.

Giuseppe Viale: Un itinerario rotariano attraverso 80 anni di vicende italiane.

LO SCIOGLIMENTO DEL ROTARY CLUB DI SANREMO

DA "IL ROTARY IN ITALIA"

Vol. I

Elena Rambaldi

IL PRECIPITARE DEGLI EVENTI E LO SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE 1936-38

(Capitolo 4° - Paragrafo 7°)

Passim da pag. 280 a pag. 285

Non sapendo più come rispondere agli attacchi della stampa fascista, il governatore Visconti aggirò allora l'ostacolo facendosi ricevere dal duce assieme ad una folta delegazione di rotiarini stranieri provenienti da Nizza. Il 20 giugno Mussolini ricevette quindi ben 150 rotariani – americani, cubani, giapponesi – molti dei quali accompagnati dalle rispettive consorti, in occasione della grande adunata a Roma delle donne italiane . Altri attacchi vennero tuttavia presto portati all'associazione, nel prosieguo dell'estate, e il nuovo governatore, il **generale Paolo Ruggeri Laderchi** – che sin dall'inizio del suo governatorato tentò in mille modi di farsi ricevere da Mussolini per chiarire la posizione del Rotary italiano – non riuscì mai ad ottenere una risposta positiva tanto che, contravvenendo alla consuetudine dell'epoca, dopo un solo anno abbandonò la carica e passò le consegne ad **Attilio Pozzo**...

...Il 1938 si aprì subito con una decisione che mise in subbuglio il Rotary italiano: l'annuncio delle dimissioni del segretario generale **Achille Bossi**, che da quindici anni teneva in piedi l'organizzazione dal punto di vista amministrativo e non solo. A seguito delle annunciate dimissioni di Bossi e di quelle anticipate dal governatore, di cui si è detto poc'anzi, venne convocato un consiglio nazionale (28 febbraio) che ebbe, fra i molti compiti da assolvere, anche quello di valutare se non fosse il caso di operare una riforma costituzionale dell'associazione. L'ordine del giorno avanzò infatti, per l'esattezza, una proposta di *«riforma della costituzione del Rotary italiano nella sua organizzazione interna e nei suoi rapporti col Rotary internazionale»*. La decisione di Bossi, che egli dichiarò di avere maturato «sin dal maggio 1946» - guarda caso proprio in coincidenza con l'inasprirsi degli attacchi fascisti verso l'associazione – indurrebbero a pensare che l'avvocato milanese, vera anima dell'associazione, quello stesso che nel 1926 dichiarava a gran voce che il Rotary *doveva* essere internazionale o non era più Rotary, si sentisse ormai deluso e sfiduciato di fronte al progredire degli eventi internazionali e alle minacce di guerra ormai incombenti. Bossi non diede tuttavia spiegazioni chiare in proposito, ma disse solamente, in modo un po' sibillino: «Ora [...] per ragioni che sarebbe troppo lungo illustrare, ma che sono intuitive, dopo quindici anni di lavoro e di sacrifici, ho deciso di ritirarmi per il 30 giugno». Il consiglio nazionale si chiudeva poi con un nulla di fatto, poiché la maggioranza dei rappresentanti dei club italiani era contrario a modificare l'organizzazione del distretto. Si decise tuttavia di convocare una commissione ristretta che studiasse il problema, soprattutto in rapporto alla ripartizione dei doveri amministrativi del segretario generale, nell'imminenza dell'abbandono della carica da parte di Bossi...

. . . Nel marzo di quell'anno Ruggeri Laderchi aveva dovuto annotare con disappunto l'atteggiamento di alcune federazioni fasciste, soprattutto in provincia, ma non solo. A Palermo ad esempio, dopo una sua visita effettuata il 26 dello stesso mese, il governatore annotò che «a causa delle dimissioni del presidente – dovute a ragioni personali – il club [era] stato per qualche tempo in crisi». Ma ormai la *crisi* dei club italiani si stava facendo sempre più acuta e generalizzata, per quanto i dirigenti italiani cercassero in ogni modo di negarla, seguendo la proverbiale "politica dello struzzo". In una lettera del 28 luglio **Luigi Piccione** scriveva nel suo rapporto semestrale al Comitato consultivo europeo del Rotary, in vista del meeting di Stoccolma e della successiva conferenza regionale, prevista per agosto:
La soppressione del Rotary in Germania e la successiva in Austria hanno causato una certa impressione, non tanto negli ambienti rotariani italiani, che si rendevano in massima parte conto della particolare situazione politica interna tedesca nei confronti del Rotary, ma nell'opinione pubblica della nazione che, poco o male informata, non rifletteva che, mentre taluni principi basilari dell'etica rotariana sono in evidente contrasto col nazismo, non lo sono affatto col fascismo col quale hanno, anzi, indubbi punti di contatto.

Luigi Piccione accennava anche di sfuggita, ad «alcune poche situazioni anormali dovute a circostanze prettamente locali» e al fatto che la vita dei club rivelava effettivamente «un senso di stanchezza». Un ultimo accenno veniva fatto, infine, alla situazione del Club di Lucca, dove «da molti mesi [erano] state sospese le riunioni»... ...Il richiamo di Piccione – che non dimentichiamo era socio del club di Trieste (uno dei club in cui la percentuale dei membri di origine ebraica era forse più elevata) «ai principi basilari dell'etica rotariana [...] in evidente contrasto con nazismo», sembra alludere palesemente alla questione razziale, quasi a volere esorcizzare una possibilità che, dopo l'uscita

del *Manifesto degli scienziati razzisti* (14 luglio), si faceva di giorno in giorno più concreta. Il primo di agosto un'altra "tegola" cascava sulle spalle dei dirigenti dell'associazione: il Rotary club di Pisa, con una decisione unilaterale annunciò telegraficamente il suo scioglimento, senza dare alcuna spiegazione sulle ragioni che avevano portato all'adozione di tale decisione, ma solo precisando che i fondi del club sarebbero stati devoluti all'Opera maternità ed infanzia di Pisa. E' evidente tuttavia che la presenza nelle sue fila, come soci onorario, di **Guido Buffarini Guidi**, allora sottosegretario agli Interni (e di molti altri personaggi della sua cerchia) influì grandemente su tale decisione. Il modo di procedere del club di Pisa fu «vivamente stigmatizzato» dal nuovo governatore, **Attilio Pozzo** durante una nuova e tesissima seduta del consiglio nazionale, che si tenne a Milano il 10 settembre. E pensare che solo pochi mesi prima, il 26 aprile 1938, il governatore **Ruggeri Laderchi**, facendo visita al club toscano aveva annotato: «il club funziona in modo molto soddisfacente. Possiede altro spirito rotariano». Sempre il primo agosto, inoltre, sospese l'attività anche il club di Trieste, in conseguenza della forte campagna antisemita in corso nel capoluogo friulano. Nel volume sui primi cinquant'anni del club **Manlio Cecovini** ha raccontato come il federale fascista si fosse addirittura «preso la briga di invitare uno per uno nella federazione i soci del club, chiedendo loto di presentare le dimissioni». A Bologna invece, fu un articolo del giornale locale "L'assalto", che metteva in dubbio la coesistenza degli aggettivi fascista e rotariano, a provocare le dimissioni di un certo numero di soci, i quali dichiararono di sentirsi prima "fascisti" e poi "rotariani". Il 15 settembre era Mantova, invece, a decidere di sospendere le riunioni. La seduta del consiglio nazionale del 10 settembre – anche se il tono del resoconto è tutto volto a minimizzare, come sempre, l'accaduto – mise in realtà in luce una situazione disastrosa: l'edificio del Rotary italiano si stava rapidamente sgretolando. L'ultimo realistico tentativo per evitare la chiusura di quello tentato in extremis da Attilio Pozzo, il quale riuscì a farsi ricevere da Starace, insieme all'**on. Larocca**, rotariano del club di Bari ma, soprattutto, conterraneo del segretario del PNF. Starace rassicurò i due affermando che a lui non era giunta nessuna disposizione su un eventuale cambiamento di posizione sul Rotary italiano, ma si trattava ormai si giorni... ...Durante il mese di ottobre Mussolini esacerbò gli attacchi verbali che ormai da tempo andava conducendo contro la borghesia, accusata di ogni genere di nefandezza. Non è difficile immaginare come la gran parte dei rotariani italiani potesse accogliere simili dichiarazioni; così come non è difficile immaginare quante tragedie private entro la tragedia più generale della persecuzione razziale, possa avere causato l'emanazione delle leggi del 10-17 novembre, che sancivano definitivamente il nuovo orientamento «razzista» del governo italiano. All'interno dei club rotariani, che nel corso degli anni Trenta si erano fin troppo compromessi con il fascismo – aprendo come si è visto le fila della loro associazione a personaggi che nulla avevano a che fare con gli ideali rotariani nel tentativo di non arrivare alla chiusura dei club – vi fu, è vero, anche chi si distinse nella campagna contro gli ebrei ma, per quanto non sia stata sinora compiuta una ricerca approfondita e sistematica sulla questione, appare sin d'ora evidente che le leggi razziali costituirono un vero e proprio "colpo di grazia" per l'associazione: per i numerosi ebrei presenti nelle sue fila, così come per la maggior parte dei rotariani, che con loro avevano condiviso la convinzione che all'interno dell'associazione non dovesse essere fatta *nessuna distinzione di razza né di religione*... ...Il 14 novembre 1938 dunque, nel momento stesso in cui venivano emanate le leggi razziali, si svolse l'ultimo consiglio nazionale, a Roma, a Palazzo Salviati, sede dell'associazione italo americana; e in quella occasione venne deliberato lo scioglimento dell'associazione. Cianci ha lasciato nel dubbio la questione se tale decisione sia stata presa dai dirigenti del Rotary italiano più o meno spontaneamente o se invece essa fu il diretto risultato di una esplicita imposizione, anche se a sostegno di quest'ultima ipotesi ha riportato la testimonianza di **Giuseppe Lombardo Indelicato** (club di Catania) che fu presente. Certo è che a Palazzo Salviati si parlò di auto scioglimento. Dallo scambio di corrispondenza fra **Russel Williams** (segretario aggiunto dell'ufficio europeo del Rotary) e un rotariano americano, **Halsted Park Jr.**, presente alla riunione romana, sembra tuttavia emergere con ancora maggiore chiarezza che cosa accadde. Rispondendo a una domanda specifica postagli da Williams, Halsted Park – unico ospite sia italiano che straniero in quella particolare occasione – dichiarava infatti di essere rimasto molto sorpreso nel constatare «quanta amarezza» albergasse negli animi dei soci presenti per *«la decisione emessa dal governo ufficiale che ordinava loro di sciogliere i club entro il primo gennaio 1939»*... ...Le reazioni allo scioglimento dei club italiani furono sommesse, come nel caso dei principali protagonisti del Rotary in Italia (da Henderson a Bossi, a Piccione, ecc.) e di molti dei loro ex colleghi europei, o comunque inibite dall'organizzazione di Chicago. Da parte americana si temeva infatti fortemente il riproporsi di analoghe situazioni in altri distretti e tutta l'attenzione era concentrata nel non sollevare ulteriore clamore attorno all'associazione. Nella Newsletter del 18 novembre 1938 il presidente del RI **George C. Hager**, aveva infatti intimato: *Non inquietatevi per ciò che accade al Rotary in altri paesi*; e più specificatamente dichiarava: *«noi dobbiamo accettare con grazia la situazione ed essere contenti di ritirarci dai paesi dove tutto è coordinato secondo i programmi dello Stato [...]* ***Guardiamoci dal criticare gli altri»***...

Gov. Giuseppe Viale

LA RICOSTITUZIONE DEL CLUB DI SANREMO

DA "IL ROTARY IN ITALIA"

Vol. III

UN ITINERARIO ROTARINAO
ATTRAVERSO OTTANT'ANNI DI VICENDE ITALIANE

di Giuseppe Viale

CAPITOLO 8°

Passim da pag. 259 a pag. 265

Negli anni di guerra isolati rotariani superstiti "riuscivano di quando in quando a scambiarsi un fuggevole cenno". Nell'Italia invasa e divisa, "al di qua e al di là delle tremende barricate che dividevano il mondo in due campi, qualche messaggio furtivo tentava di riallacciare le vecchie intese, di riaccendere un effimero bagliore dell'antica speranza... Ma quando alfine l'ora della liberazione suonò, allora i superstiti corsero a ricercarsi, decisero di risorgere... Molti erano i Rotariani, e alcuni assai influenti, che si erano battuti in Italia e con gli Eserciti alleati. I consoci si ritrovarono e, italiani e stranieri, vincitori e vinti, si sentirono parte di una stessa grande superiore famiglia umana, pronti a riprendere insieme il lavoro interrotto". Così con accento enfatico, il primo numero della rivista distrettuale del risorto Sodalizio (non più denominato Rotary Italiano e ritualmente indicato quale 46° Distretto – Italia) rievocò il periodo intercorso fra scioglimento e ricostituzione.

La rinascita iniziò significativamente in Sicilia sin dal 1943 e si estese seguendo "le tappe dell'avanzata delle truppe angloamericane", facilitata dal sollecito rilascio delle autorizzazioni da parte delle "Autorità di occupazione". E' questa, una sintesi degli eventi corretta nella sostanza e pudica nella forma. Si rammentino alcune date. Il 10 luglio 1943 trippe angloamericane sbarcarono in Sicilia. Il 25 luglio il Gran Consiglio del Fascismo adottò l'ordine del giorno Grandi, che portò alla caduta e all'arresto di Mussolini. Il 3 settembre fu firmato l'armistizio di Cassibile, in Sicilia, divenuto esecutivo il giorno 8, con il conseguente collasso del sistema statale. Orbene, il sagace ex >Segretario del Club di Palermo si era in quel contempo attivato, chiedendo alle autorità "l'autorizzazione a riprendere l'attività del Rotary di Palermo". Con commovente candore la cronaca rotariana riportò che questa autorizzazione fu "sollecitamente concessa il 20 settembre 1943, a mezzo di laconico biglietto dell'A.M.G., accompagnato da fdervidi auguri del Generale Patton, comandante le forze alleate in Sicilia". Di conseguenza, "il primo nuovo Club dell'antica compagine rotariana italiana era in marcia". Secondo una ironica versione britannica, Patton, appena avvicinato, "rispose semplicemente: 'Procedere' con una laconicità che contrastava con la 'retorica del vincitore' usata da Mc Arthur. Poiché Patton aveva usato lo stesso approccio con il gangster Luciano, che era arrivato con l'esercito americano per ristabilire il controllo della mafia sulla Sicilia, non c'è dubbio che considerasse estremamente auspicabile una contro-influenza".

Se Palermo diede il là, altre città siciliane non furono da meno. "Fin dal 18 maggio 1944, primo dell'antico Distretto italiano, il Rotary Club di Messina si è ricostituito in unità operante"....

...Nell'Italia Nord-Occidentale la ripresa dell'iniziativa rotariana fu relativamente tardiva. Nell'estate del 1945 Felice Seghezza prese contatto con l'ex Segretario generale Bossi al fine di ripristinare la vita associativa. Nello stesso tempo "sorse in un piccolo numero degli ex rotariani di Toriono il desiderio di riprendere le riunioni con i colleghi...sebbene non si parlasse ancora di ricostituzione ufficiale del Club, né fosse possibile ottenere delle direttive, essendo in quell'epoca le relazioni con l'estero ancora difficilissime"...

..Nei giorni 14-15 settembre si svolse a Pallanza un convegno al quale parteciparono esponenti degli antichi Club. Cuneo, Genova, Novara, Savona, Torino risultarono già "virtualmente" funzionanti. A nome del "piccolo ma alacre Club provvisorio di Cuneo", il Comm. Boglione informò che la "ricostituzione" aveva "£carattere assolutamente familiare" e che "i vecchi soci" si riunivano "una volta al mese" dal maggio 1946. L'Ing. Jacobacci riferì a sua volta che a Torino il primo gruppo di rotariani si era "ormai ricostituito da un anno, riammettendo tutti i vecchi Soci che non avessero peccati politici sulla coscienza o comunque ne fossero stati pienamente assolti, per un totale di circa due terzi del vecchio complesso".

I criteri di formazione dei Club furono oggetto di approfondita e contrastata discussione. Fu deciso infine di delegare a Bossi la nomina di commissioni di 5 membri per ciascun Club, composte da 3 vecchi rotariani e da 2 "nuovi elementi" proposti dai primi tre. Il Consiglio Nazionale fu abolito e sostituito dall'Assemblea dei Presidenti e dei Segretari dei Club...

...A Genova la Commissione insediata a Pallanza fu in breve tempo in grado di stilare un primo elenco di soci e di organizzare la "Riunione costitutiva". "Esaurito il suo compito, la Commissione rassegnava le sue conclusioni nelle mani" di Bossi il quale "convocava la riunione di insediamento del nuovo Rotary genovese"...

Già nella primavera del 1946 "diversi antichi Soci del Club" di Sanremo "avevano preso l'abitudine di radunarsi ad Imperia, a turno, nelle case di ciascuno, riportando così, forse inconsapevolmente, il Rotary alle sue antichissime origini americane". Il Prof. Arch. Silvio Gabbrielli, già Segretario del Club all'epoca dello scioglimento, prese poi l'iniziativa di convocare una riunione congiunta fra rotariani di **Sanremo** e di Savona, al fine di definire la ricostituzione dei due Circoli. Nel corso di quella riunione (Spotorno, 26 luglio 1946) fu discussa l'eventualità di dare vita a un nuovo Club, intestato al capoluogo di Imperia, pur con sede a Sanremo, "per potervi accogliere tutti gli elementi locali dell'antico Club". A seguito del Convegno di Pallanza, il Dr. Bruno Novaro, vecchio socio, radunò il 20 ottobre la Commissione costitutiva, la quale indisse la prima riunione del Club già il successivo 9 novembre. In quella riunione fu adottata la denominazione, poi rivelatasi effimera, di Rotary Club della provincia di Imperia, con Sede in **Sanremo**". Fu acclamato Presidente il Gr. Uff. Prof. Pasquale Jannaccone e fu nominato Segretario il Prof. Gabbrielli. In un'epoca nella quale era ricorrente la tendenza a dimenticare personalità rotariane che pur avevano svolto ruoli significativi ma che, a torto o a ragione, potevano apparire come troppo legate al passato regime, va a merito del quel Club avere voluto ricordare **Paolo Ruggeri Laderchi**, "entusiasta animatore" del movimento rotariano nel Ponente ligure e tormentato Governatore del Rotary Italiano nel suo ultimo periodo di vita. La "consacrazione ufficiale" del Club avvenne il 3 febbraio 1947, all'Hotel Royal, alla presenza del Commissario Bossi. Ancora per qualche tempo le riunioni conviviali proseguirono da allora con cadenza mensile...

...A suggello della comunanza di intenti fra Sanremo e Savona e a ricordo della riunione comune del 1946, nel corso della quale "furono gettate le basi per la ricostruzione dei due Club", il XVI anniversario della fondazione del Club di Sanremo vide ancora una riunione congiunta (6 gennaio 1948). Quell'incontro appare significativo, non tanto per il sentimento di collegialità che lo promosse, quanto per il fatto che vi furono chiaramente espresse le convinzioni dei rifondatori, presumibilmente condivise dall'intero Sodalizio. Reso ancora una volta omaggio alla memoria di **Ruggeri Laderchi**, l'oratore ufficiale, Prof. A. Fava, affermò non essere "Senza significato" il fatto che "in Italia e altrove" il fervore ricostruttivo degli "uomini di buona volontà" coincidesse con il "ripristino del Rotary che riuni(va) nei suoi Clubs gran parte di quegli stessi uomini che per la loro normale attività costitui(vano) l'indispensabile stato maggiore dell'esercito della ricostruzione". **Nella visione dell'oratore, i rotariani del tempo, "forti della qualità se non del numero bruto", ben potevano riconoscersi nei monaci dell'Alto Medioevo, i quali "dopo la notte" avevano mantenuta alta la fiaccola della civiltà e dato vita ai "primi centri di cultura".**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO – FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
DIPARTIMENTO DI STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLE ISTITUZIONI

Carissimo,

Desidero ringraziarti per la tua collaborazione 'fattiva' poiché il discorso di Ruggeri Laderchi e gli altri documenti sono per la mia ricerca molto interessanti e ne terrò conto.[1)] L'amico Gianni Romano m i ha consegnato il tutto e così anche un altro mattone si aggiunge alla costruzione...

Sto proseguendo la 'raccolta' ma pochi, finora sono stati i collaboratori; infatti solo cinque clubs su quattordici hanno risposto alla mia chiamata. Domani o dopo scriverò un sollecito. E speriamo.

Molti cordiali saluti e ricordati che qualsiasi altro documento del periodo mi può essere utile.

Romain H. Rainero

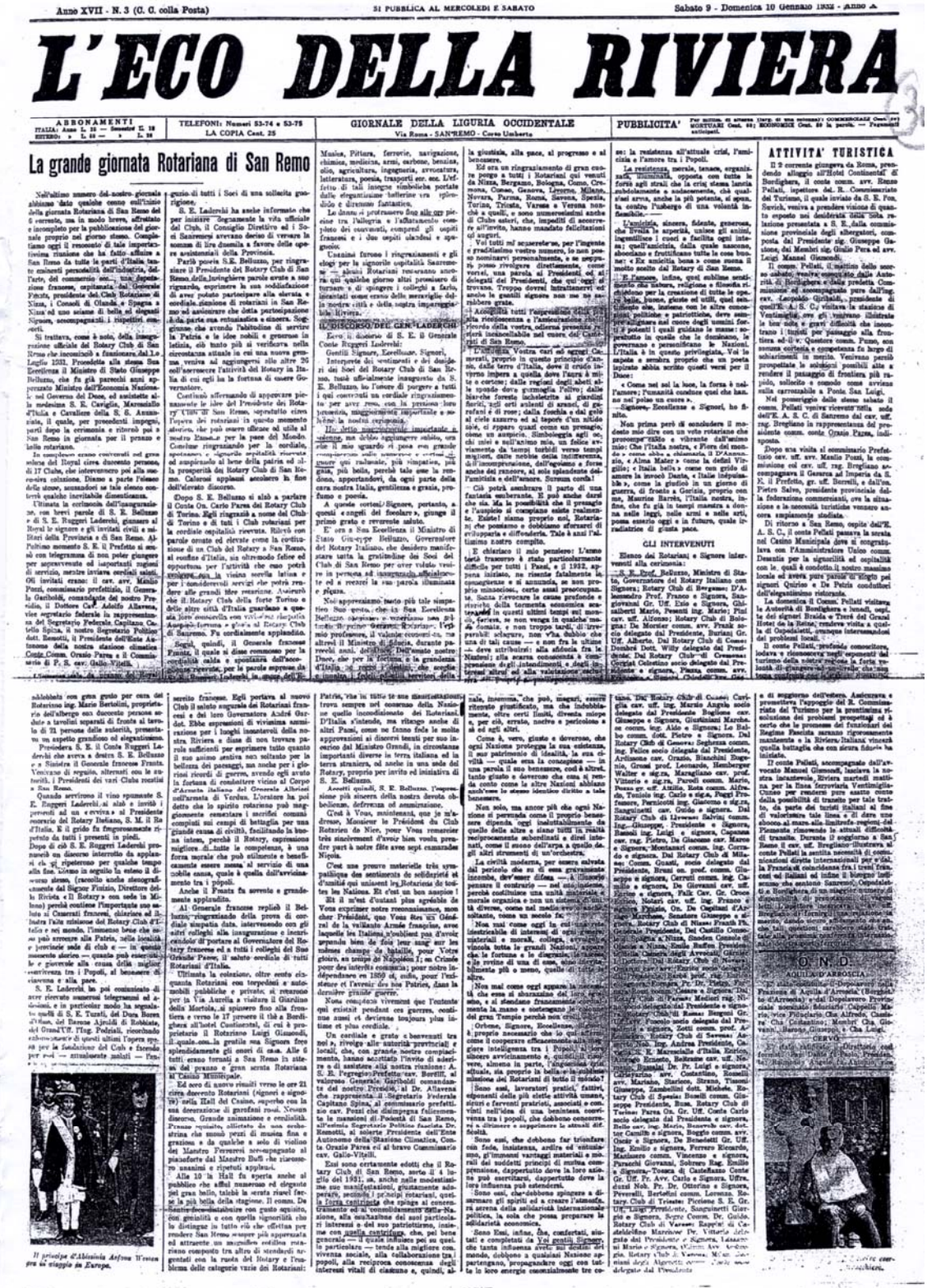
Milano, 23 febbraio 2002

Prof. Cesare TRUCCO - Rotary Club di Sanremo - Casella Postale 371 18038 – SANREMO
20122 MILANO – VIA LIVORNO, 1 – TEL. 02.58358900 – FAX 02.58358919 – 8928

1) V. pagg. 202-203 del 2° volume di «Il Rotary in Italia».

DAL PERIODICO BISETTIMANALE
L'ECO DELLA RIVIERA
GIORNALE DELLA LIGURIA OCCIDENTALE

Sabato 9 e Domenica 10 gennaio 1932



Anno XVII - N. 3 (C. C. colla Posta) — SI PUBBLICA AL MERCOLEDI E SABATO — Sabato 9 - Domenica 10 Gennaio 1932 - Anno X

L'ECO DELLA RIVIERA

ABBONAMENTI — TELEFONI: Numeri 53-74 e 53-75 LA COPIA Cent. 25 — GIORNALE DELLA LIGURIA OCCIDENTALE Via Roma - SAN REMO - Corso Umberto — PUBBLICITA'

La grande giornata Rotariana di San Remo

IL DISCORSO DEL GEN. LADERCHI

ATTIVITA' TURISTICA

O. N. D.

Il Principe d'Abissinia Asfaou Wessen ora in viaggio in Europa

Il Principe d'Abissinia Asfaou Wessen ora in viaggio in Europa

DISCORSO UFFICIALE
di S.E. il Generale Conte Ruggeri Laderchi
all'inaugurazione del Rotary Club di Sanremo
6 gennaio 1932

Da "L'Eco della Riviera"
N. 3 del 9/10 giugno 1932

"Ecco il discorso di S.E. il Generale Conte Ruggeri Laderchi:

Gentili Signore, Eccellenze, Signori,

Interprete dei sentimenti e dei desideri dei Soci del Rotary Club di Sanremo, testé ufficialmente inaugurato da S.E. Belluzzo, ho l'onore di porgere a tutti i qui convenuti un cordiale ringraziamento per aver reso, con la preziosa loro presenza, maggiormente importante e solenne la nostra cerimonia.

Ho detto maggiormente importante e solenne, ma debbo aggiungere subito, ora che il mio sguardo si posa con grande compiacenza sulle numerose e cortesi signore qui radunate, più simpatica, più gaia, più bella, perché tale essa la rendono, apportandovi, da ogni parte della cara nostra Italia, gentilezza e grazia, profumo e poesia.

A queste cortesi Signore, pertanto, a questi «angeli del focolare», giunge il primo grato e reverente saluto.

E' ora a Sua Eccellenza il Ministro di Stato Giuseppe Belluzzo, Governatore del Rotary Italiano, che desidero manifestare tutta la gratitudine dei Soci del Club di Sanremo per aver voluto venire in persona ad inaugurare ufficialmente ed a recarci la sua parola illuminata e sicura.

Noi apprezziamo tanto più tale simpatico Suo gesto, che in Sua Eccellenza Belluzzo onoriamo e veneriamo non soltanto il primo Gerarca Rotariano, l'esimio professore, il valente economista, ma altresì il Ministro di fiducia, durante parecchi anni, del Duce. Dell'Amato nostro Duce, che per la fortuna e la grandezza d'Italia ne regge i destini, che sceglie e innalza i fedeli ed utili servitori della Patria, che in tutte le sue manifestazioni trova sempre nel consenso della Nazione quello incondizionato dei Rotariani. D'Italia s'intende, ma ritengo anche di altri Paesi, come ne fanno fede le molte approvazioni ai discorsi tenuti per suo incarico dal Ministro Grandi, in circostanze importanti diverse in terra italiana ed in terra straniera, ed anche in una sede del Rotary, proprio per invito ed iniziativa di S.E. Belluzzo.

Accetti quindi, S.E. Belluzzo, l'espressione più sincera della nostra devota obbedienza, deferenza ed ammirazione.

C'est à Vous, maintenant, que je m'adresse, Monsieur le Président du Club Rotarien de Nice, pour Vous remercier très sincèrement d'avoir bien voulu prendre part à notre fête avec sept camarades Niçois. C'est une preuve materielle très sympathique des sentiments de solidarieté et d'amitié qui unissent les Rotariens de toutes les Nations. Et c'est un bon auspice ! Et il m'est d'autant plus agréable de Vous exprimer notre reconnaissance, mon cher Président, que Vous êtes un Géneral de la vaillance Armée française, avc laquelle les Italiens n'oublient pas d'avoir repandu bien de fois leur sang sur les mêmes champs de bataille, pour Votre gloire, au temps de Napoléon I ; en Crimée pour des interêts communs ; pour notre indépendence em 1859 e, enfin, pour l'existence et l'avenir des nos Patries, dans la dernière grande guerre. Nous comptons vivement que l'entente qui existait pendant ces guerres, continue aussi et devienne toujours plus intime et plus cordiale.

Un cordiale e grato «benvenuti tra noi», rivolgo alle autorità provinciali e locali, che, con grande nostro compiacimento, hanno accettato l'invito di aderire e di assistere alla nostra riunione: A. S.R. l'egregio Prefetto Cav. Borelli, al valoroso generale Garibaldi comandante del nostro Presidio, al dr. Allavena che rappresenta il Segretario Federale Capitano Spina, al commissario prefettizio cav. Pozzi che disimpegna felicemente le mansioni di Podestà di Sanremo, all'esimio Segretario Politico fascista dr. Remotti, al solerte Presidente dell'Ente Autonomo della Stazione Climatica, Conte Orazio Parea ed al bravo Commissario cav. Gallo-Vitelli.

Essi sono certamente edotti che il Rotary Club di Sanremo, sorto il 4 luglio del 1931, sa anche nelle modestissime sue manifestazioni, giustamente adoperare, secondo i principi rotariani, quella forza centripeta che spinge al concertamento ed al consolidamento della Nazione, alla esultazione dei suoi particolari interessi e del suo patriottismo, insieme con quella centrifuga, che, pel bene generale – il quale influisce poi su quello particolare – tende alla migliore convivenza sociale, alla collaborazione tra i popoli, alla reciproca conoscenza degli interessi vitali di ciascuno e, quindi, alla giustizia, alla pace al progresso e al benessere.

Ed ora un ringraziamento di gran cuore porgo a tutti i Rotariani qui venuti da Nizza, Bergamo, Bologna, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Livorno, Milano, Novara, Parma, Roma, Savona, Spezia. Torino, Trieste, Varese e Verona nonché a quelli, e sono numerosissimi anche di Club esteri, che, impediti di accorrere all'invito, hanno mandato felicitazioni ed auguri.

Voi tutti mi scuserete se, per l'ingente e grandissimo vostro numero, io non posso nominarvi personalmente, e se neppure posso rivolgere direttamente, come vorrei, una parola ai Presidenti od ai delegati dei Presidenti, che qui oggi si trovano. Troppo dovrei intrattenervi ed anche le gentili signore non me sarebbero grate.

Accogliete tutti l'espressione della più alta riconoscenza e l'assicurazione che il ricordo della vostra odierna presenza resterà incancellabile nel cuore dei Camerati di Sanremo. L'Affluenza Vostra cari ed egregi Camerati, proprio in questo principio d'anno, dalle terre d'Italia, dove il crudo inverno impera a quella dove l'aura è mite e cortese; dalle regioni degli abeti alle sponde dove germoglia l'olivo; dalle bianche foreste ischeletriche ai giardini fioriti,agli orti aulenti di aranci, di garofani e di rose; dalla foschia e dal gelo al cielo azzurro ed al tepore d'un nitido sole, ci appare quasi come un presagio, come un auspicio.

Simboleggia agli occhi miei e nell'animo mio, un felice avviamento da tempi torbidi verso tempi migliori, dalle nebbie della indifferenza, dell'incomprensione, dell'egoismo e forse anche del rancore, al sole splendete dell'amicizia e dell'amore. Sursum corda!

Ciò potrà sembrare il parto di una fantasia esuberante. E può anche darsi che sia. Ma la possibilità che il presagio e l'auspicio si compiano esiste realmente. Esiste! siamo proprio noi, Rotariani che possiamo e dobbiamo sforzarci di svilupparla e diffonderla. Tale è anzi l'altissimo nostro compito.

E chiarisco il mio pensiero: l'anno testé trascorso è stato particolarmente difficile per tutti i Paesi, e il 1932, appena iniziato, ne risente fatalmente le conseguenze e si annuncia, se non proprio minaccioso, certo assai preoccupante. Senza rievocare le cause profonde e storiche della tormenta economica scatenatasi in questi ultimi tempi sul mondo, foriera se non venga in qualche modo domata, e non troppo tardi, di irreparabili sciagure, non v'ha dubbio che una di tali cause – e non fra le ultime – deve attribuirsi: alla sfiducia fra le Nazioni; alla scarsa conoscenza e comprensione degli intendimenti e degli interessi altrui ed alla valutazione esclusiva dei propri, a quell'egoismo nazionale, insomma, che può, magari, essere ritenuto giustificato, ma che indubbiamente, oltre certi limiti, diventa miope e, per ciò, errato, nocivo e pericoloso a sé ed agli altri.

Come è, vero, giusto e doveroso, che ogni Nazione protegga la sua esistenza, il suo patrimonio di idealità, la sua civiltà – quale essa la concepisse – in una parola il suo benessere, così è altrettanto giusto e doveroso che essa si renda conto come le altre Nazioni abbiano anch'esse lo stesso identico diritto a tale benessere.

Non solo, ma ancor più che ogni Nazione si persuada come il proprio benessere dipenda oggi ineluttabilmente da quelle delle altre e siano tutti in realtà reciprocamente subordinati e direi intonati, come il suono dell'arpa a quello degli altri strumenti di un'orchestra.

La civiltà moderna, per essere salvata dal pericolo che su di essa gravemente incombe, dev'esser difesa – p illusorio pensare il contrario – nel suo insieme, perché costituisce una unità materiale e morale organica e non un sistema di unità diverse, come nel Medioevo o anche, soltanto, come un secolo fa.

Non mai come oggi in cui una rete inestricabile di interessi di ogni genere, materiali e morali collega, avvolge e vincola tutte le grandi Nazioni, appare che le fortune e le disgrazie, le ascese e le rovine di una di esse, sono inevitabilmente più o meno, quelle di tutte le altre.

Non mai come oggi appare la necessità che esse si sbarazzino del loro egoismo, e si stendano francamente cordialmente la mano e sostengano le colonne del gran Tempio perché non crolli.

Orbene, Signore, Eccellenze, Signori, è proprio necessario che io qui affermi come il cooperare efficacemente alla maggiore intelligenza tra i Popoli, al loro sincero avvicinamento e, quindi, il risolvere, almeno in parte, l'angosciosa crisi attuale, sia proprio la bella e la sublime missione dei Rotariani di tutto il mondo?

Sono essi, lavoratori pratici, fattivi, esponenti delle più elette attività umane, sicuri o ferventi patrioti, associati e convinti nell'idea di una benintesa convivenza tra i popoli, che debbono concorrere a dirimere e sopprimere le attuali difficoltà.

Sono essi, che debbono far trionfare con fede, insistenza, ardire ed entusiasmo, gl'immensi vantaggi materiali e morali dei suddetti principi di mutua comprensione, dappertutto dove la loro azione può esercitarsi, dappertutto dove la loro influenza può estendersi.

Sono Essi, che debbono spingere a disarmare gli spiriti ed a creare l'atmosfera serena della solidarietà internazionale, politica, la sola che possa preparare la solidarietà economica.

Sono Essi, infine, che, confortati, aiutati e completati da Voi gentili Signore, che tanta influenza avete sui destini del mondo, debbono a qualsiasi Nazione appartengano, propagandare oggi con tutte le loro energie essenzialmente tre cose: la resistenza all'attuale crisi, l'amicizia e l'amore fra i Popoli.

La resistenza, morale, tenace, organizzata, illuminata, opposta con tutte le forze agli strali che la crisi stessa lancia subdolamente e audacemente, ché qualsiasi arma, anche la più potente, si spunta contro l'usbergo di una volontà inflessibile.

L'amicizia, sincera, fidente, generosa, che livella le asperità, unisce gli animi, ingentilisce i cuori e facilita ogni intesa; quell'amicizia dalla quale nascono, sbocciano e fruttificano tutte le cose buone: «Ex amicitia bona» come suona il motto scelto dal Rotary di Sanremo.

E l'amore, infine, quel sublime sentimento che natura, religione e filosofia richiedono per la creazione di tutte le opere belle, buone, giuste ed utili, quel sentimento che, insieme con le altre concezioni politiche e patriottiche, deve sempre allineare nel cuore degli uomini forti e potenti i quali guidano le masse: soprattutto in quelle che le dominano, le governano e personificano le Nazioni.

L'Italia è in questo privilegiata, Voi lo sapete e sembra proprio che un poeta ispirato abbia scelto questi versi per il Duce:

«Come nel sol la luce, la forza è nell'amore; l'umanità conduce quei che hanno nel polso un cuore».

Signore, Eccellenze e Signori, ho finito.

Non prima però di concludere il modesto mio dire con un voto rotariano che prorompe caldo e vibrante dall'animo mio: Che l'Italia nostra, «Fiore del mondo» come ebbe a chiamarla D'Annunzio, «Alma Mater» come la definì Virgilio; «Italia bella» come con grido di amore la invocò Dante, «Italie inépuisable», come la giudicò in un giorno di guerra, di fronte a Gorizia, proprio con me, Maurice Barrès, l'Italia nostra, infine, che fu già in tempi maestra a donna nelle leggi, nelle armi e nelle arti, possa esserlo oggi e in futuro, quale irradiatrice di giusta pace.

Da L'Eco della Riviera

di sabato 8 e domenica 9 ottobre

1938

AL ROTARY CLUB

Giovedì scorso il Rotary ha ripreso le riunioni settimanali diurne.

Il socio S. E. il Generale Ruggeri-Laderchi ha rievocato gli avvenimenti degli ultimi giorni, conclusisi felicemente il 29 settembre, esaltando l'opera immensa del Duce per salvare la pace e sottolineando come i Capi delle altre nazioni ed il mondo intero hanno riconosciuto le alte benemerenze del nostro grande Capo.

Cessati gli applausi il socio Prof. Delfanti, Segretario del Fascio, ordinò il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Poscia S. E. Laderchi volle ricordare le benemerenze del socio S. E. il Dott. Probo Magrini, che seppe porre in valore anche l'opera patriottica e fascista che ha svolto e svolge il Rotary Italiano, esprimendo i rallegramenti suoi personali e di tutti i soci del cui per l'altissima carica di Direttore Generale del Turismo, alla quale è stato assunto.

***

Nella stessa riunione S. E. il Generale Ruggeri-Laderchi diede comunicazione della seguente lettera ricevuta dal Rotary Club di Nizza:

« Mon Général,

Nous éprouvons un vif plaisir à communiquer à Vous, notre Camarade hautement estimé dont les sentiments si profondement rotariens nous ont été toujours droit au cœur, ainsi qu'à tous les Membres du Club de San Remo, le plus voisin du nôtre sur la terre Italienne, la motion qui a été voté par les Membres du Club de Nice au cours de leur dernière reunion.

Cet ordre du jour reflète, soyez-en certain, le sentiment de reconnaissance tout particulier que tous ici nous ressentons pour l'efficace intervention en faveur de la paix du Chef respecté de votre grande Nation.

Veuillez agréer, mon Général, l'assurance de nos sentiments rotariens respectueux et dévoués.

Paul Mouton, Secrétaire »

La mozione esprime i sentimenti di viva riconoscenza dei rotariani delle Alpi Marittime per tutti i Governi che, durante gli ultimi avvenimenti, hanno salvato la pace universale.

ROTARY CLUB SANREMO

Giovedì scorso il Rotary ha ripreso le riunioni settimanali diurne.

Il socio S.E. il Generale Ruggeri-Laderchi ha rievocato gli avvenimenti degli ultimi giorni, conclusisi felicemente il 29 settembre, esaltando l'opera immensa del Duce per salvare la pace e sottolineando come i Capi delle altre nazioni ed il mondo intero hanno riconosciuto le alte benemerenze del nostro grande Capo.

Cessati gli applausi il socio Prof. Delfanti, Segretario del Fascio, ordinò il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Poscia S.E. Laderchi volle ricordare le benemerenze del socio S.E. il Dott. Probo Magrini, che seppe porre in valore anche l'opera patriottica e fascista che ha svolto e svolge il Rotary Italiano, esprimendo i rallegramenti suoi personali e di tutti i soci del club per l'altissima carica di Direttore Generale del Turismo, alla quale è stato assunto.

Nella stessa riunione S.E. il Generale Ruggeri-Laderchi diede comunicazione della seguente lettera ricevuta dal Rotary Club di Nizza:

«Mon Général,

Nous éprouvons un vif plaisir à communiquer à Vous, notre Camarade hautement estimé dont les sentiments si profondement rotariens nous ont été toujours droit au cœur, ainsi qu'à tous les Membres du Club de Sanremo, le plus voisin du nôtre sur la terre Italienne, la motion qui a été voté par les Membres du Club de Nice au cours de leur dernière reunion.

Cet ordre du jour reflète, soyez-en certain, le sentiments de reconnaissance tout particulier que tous ici nous ressentons pour l'efficace intervention en faveur de la paix du Chef respecté de votre grande Nation.

Veuillez agréer, mon Général, l'assurance de nos sentiments rotariens respecteux et dévoués.

Paul Mouton, Secrétaire»

La mozione esprime i sentimenti di viva riconoscenza dei rotariani della Api Marittime per tutti i Governi che, durante gli ultimi avvenimenti, hanno salvato la pace universale.

Da “L’Eco della Riviera” del
27-28 ottobre 1938

NEL ROTARY CLUB

Nella riunione settimanale di giovedì scorso S. E. il Generale Conte Paolo Ruggeri-Laderchi ha degnamente commemorato l'annuale della Marcia su Roma, riaffermando la devozione e la fede dei rotariani italiani nel regime.

Parlando della storica impresa, che mutò fondamentalmente le condizioni della Patria nostra e ne iniziò una nuova storia S. E. Ruggeri-Laderchi disse:

« Per essa, da una situazione di debolezze materiale e morale, di remissione allo straniero con conseguente inferiorità nei consessi internazionali, di adattamento alla mediocrità ed ai colpi del destino (come se questo non dipendesse da noi), di asservimento alle idee demagogiche, di avvilimento pressochè generale degli spiriti e di avviamento al bolscevismo, siamo passati, attraverso avvenimenti grandiosi e lavori costruttivi, creati e voluti dal genio e dal carattere di un uomo provvidenziale, ad una situazione di forza, di sicurezza, di energia e di baldanza; ad una compattezza nazionale di animi e di cuori, ad una indipendenza spirituale ed economica, alla conquista di un Impero, alla costituzione di uno Stato corporativo nel quale ciascuno è conscio dei suoi doveri, dei suoi diritti e pronto a marciare verso le più ardue mete; infine, ad un riconoscimento universale di valori che fa di Roma il faro del Mondo e ci rende fieri di essere Italiani.

Camerati. Domani, 28 Ottobre alcuni nostri valenti camerati fascisti illustreranno la memorabile data al Cairo ed a Basilea, a Parigi ed a Francoforte, a Varsavia e Lisbona, a Nizza e a Berlino, a Brusselles e Istambul, a Budapest e Tunisi, a Sofia e Londra e in cento altre località dell'estero, ripetendo agli Italiani colà residenti — e l'eco si ripercuoterà nel Mondo — la unità di intenti e di spiriti che congiunge la vigilia della Rivoluzione Fascista alla realtà del nuovo Impero di Roma.

I Rotariani di San Remo, come certamente tutti i Rotariani d'Italia che ebbi la fortuna di conoscere quando ero Governatore, inneggiano in questi giorni alla memorabile impresa della Marcia su Roma ed elevano un pensiero reverente, devoto e di dedizione assoluta al Duce onniveggente che l'impresa stessa concepì e volle, al Re saggio che ne consentì l'attuazione ».

Il discorso di CHIUSURA del CLUB pronunciato il 20 dicembre 1938
dal Governatore Conte Paolo Ruggeri Laderchi – Past Gov. dei R.C. Italiani

Da L'Eco della Riviera del 21/22 dicembre 1938

CRONACA DI SANREMO

Riunione Rotariana

Come è stato pubblicato a suo tempo col 31 corr. il Rotary Italiano cesserà la sua esistenza col consenso di S.E. il Ministro Segretario del Partito che si è compiaciuto elogiare l'attività svolta da questo sodalizio. In conseguenza della decisione presa dal Consiglio Nazionale Rotariano ieri il Club di Sanremo ha tenuta la riunione di chiusura, coll'intervento di quasi la totalità dei soci, compresi quelli di Diano Marina, Imperia, Bordighera e Ventimiglia. Il Segretario Cav. Prof. Silvio Gabrielli diede lettura del resoconto finanziario, che venne approvato ad unanimità, ed il Presidente Gr. Uff. Dott. Aurelio Bianchedi lesse il seguente telegramma del Governatore On. Senatore Attilio Pozzo, che venne entusiasticamente applaudito.

«Pregovi accogliere cordiale saluto e vivo ringraziamento mio e dei camerati della Giunta nell'ora che suggella la nobile vita del vostro Club, tutta dedicata al servizio dei grandi ideali di patria che insieme ci unirono e che continueremo solidalmente a servire sotto le insegne del Littorio e dietro la guida del Duce, nel cui nome si riassume tutta la speranza e tutta la certezza del più luminoso avvenire, Senatore Pozzo».

Si alzava, quindi, S.E. il Generale Conte Paolo Ruggeri-Laderchi, fondatore del Club ed ex Governatore, il quale, ascoltatissimo, pronunciava il seguente discorso: è questa la riunione di addio del nostro circolo e – come avviene per tutti gli addii – è triste e dolorosa.

Cessa con il 31 corr. il Rotary Italiano che funzionava dal 1923 e riuniva in 34 Club, con 1700 soci, quanto di meglio vanta l'Italia nei campi dell'industria e della scienza, dell'arte e del lavoro proficuo, del più puro patriottismo.

E cessa con oggi il modesto nostro Circolo di Sanremo, dal quale, in sei anni di esistenza, vennero tratti elementi preziosi per la nostra Provincia; dove nelle riunioni familiari si trovammo sempre in comunanza di intenti amichevoli; dove imperò ognora la comprensione dei superiori interessi della Patria e vennero segnalati agli stranieri i vantaggi del Fascismo; dove annualmente si verificarono adunate di camerati provenienti da ogni parte d'Italia, anche con Signore, con l'intervento di Autorità, quali il Prefetto, il Federale, ed eminenti rappresentanti delle Forze Armate, del Clero, del Giornalismo e dove, infine, non venne mai lasciata trascorrere data o circostanza patriottica senza che degnamente venisse commemorata, inneggiando al Regime, che della Patria è l'espressione più completa e costruttiva ed i suoi grandi esponenti: S.M. il Re Imperatore tre volte vittorioso e l'impareggiabile Duce che la Provvidenza ha elargito all'Italia per le sue fortune.

In questa ora, indubbiamente amara perché marca un distacco, quanto Vi accennai testé, cari Camerati, a proposito del Rotary Italiano e del nostro Circolo, deve essere di soddisfazione per la nostra coscienza di Italiani e di Fascisti, per la convinzione che ci rende fieri, del dovere patriotticamente compiaciuto, ma potrebbe però essere anche di sconforto se una fede pura, ardente, illimitata, non ci animasse; quella che, ognora e ovunque, nella movimentata nostra esistenza, ci fa pensare ed esclamare da diciassette anni con tutto il popolo d'Italia: «Mussolini ha sempre ragione».

Questo genio eccezionale, che di mille cubiti sorpassa quelli di Cesare e Napoleone, di Cavour e di Bismark, nonché di quanti altri profonda impressero un'orma nella storia dei Popoli, , nella sua operosità ardua e incessante a favore dell'Italia, non errò mai, non sgarrò mai, neppure di una linea, in ciò, che negli svariati campi da Lui solcati, volle e intraprese. Nelle vaste concezioni Sue, estendendosi al mondo intero, ed anche sfidandolo, come negli infimi provvedimenti interessanti unicamente un singolo; nelle più complicate imprese materiali che mente umana abbia mai concepito, come nelle più delicate ed intricate situazioni intellettuali e morali presentatesi al Suo spirito sempre e ovunque. Egli seppe istantaneamente tutto intuire, esaminare, comprendere, risolvere, decidere e vincere, con un realismo fatto di semplicità, di logica,, di praticità e di giustizia.

E come in guerra, per la circoscritta cognizione della situazione generale, un Capo in sottordine, intento solo a destreggiarsi nel suo ristretto settore ed a preoccuparsi dei limitati quesiti che gli si affacciano man mano, può, a volte, non rendersi interamente conto della razionalità e indispensabilità di una disposizione superiore, ma la fa però sua senz'altro e la trasmette e la fa eseguire con quella fede e con quella disciplina che gli furono infuse e che egli sa essere necessità di Vittoria, così noi, Camerati, ci inchiniamo serenamente in quest'ora, alla disposizione riguardante il Rotary Italiano e non solo con egual fede ed eguale disciplina, ma profondamente convinti che essa è determinata da ragioni patriottiche prevalenti pel bene supremo della nostra Italia.

Camerati carissimi, ho finito. Per quanto mi concerne, Vi ringrazio della grande benevolenza dimostratami nel periodo in cui tenni la Presidenza del nostro Circolo e dell'alto onore tributatomi nominandomi Socio Onorario. Serberò sempre un ricordo grandissimo delle nostre familiari riunioni e di ciascuno di Voi, lieto se in qualsiasi occasione e per qualsiasi ragione mi sarà dato di esserVi utile. Concludo con l'augurio a Voi ed ai Vostri Cari di salute, felicità e fortuna in occasione delle prossime Feste e sopra ogni cosa auspico con Voi, ancora una volta, grandezza e gloria a quanto ci sta maggiormente a cuore: alla nostra Italia.»

Le parole di S.E. Ruggeri Laderchi vennero salutate da scroscianti applausi.

La riunione si chiuse col saluto al Re Imperatore ed al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

Riunione Rotariana

Come è stato pubblicato a suo tempo col 31 corr. il Rotary Italiano cesserà la sua esistenza col consenso di S. E. il Ministro Segretario del Partito che si è compiaciuto elogiare l'attività svolta da questo sodalizio.

In conseguenza della decisione presa dal Consiglio Nazionale Rotariano ieri il Club di San Remo ha tenuta la riunione di chiusura, coll'intervento di quasi la totalità dei soci, compresi quelli di Diano Marina, Imperia, Bordighera e Ventimiglia.

Il Segretario Cav. Prof. Silvio Gabbrielli diede lettura del resoconto finanziario, che venne approvato ad unanimità, ed il Presidente Gr. Uff. Dott. Aurelio Bianchedi lesse il seguente telegramma del Governatore On. Senatore Attilio Pozzo, che venne entusiasticamente applaudito:

« Pregovi accogliere cordiale saluto e vivo ringraziamento mio e dei camerati della Giunta nell'ora che suggella la nobile vita del vostro Club, tutta dedicata al servizio dei grandi ideali di patria che insieme ci unirono e che continueremo solidalmente a servire sotto le insegne del Littorio e dietro la guida del Duce, nel cui nome si riassume tutta la speranza e tutta la certezza del più luminoso avvenire. Senatore Pozzo ».

Si alzava, quindi, S. E. il Generale Conte Paolo Ruggeri-Laderchi, fondatore del Club ed ex Governatore, il quale, ascoltatissimo, pronunciava il seguente discorso:

E' questa la riunione di addio del nostro circolo e — come avviene per tutti gli addii — è triste e dolorosa.

Cessa con il 31 corr. il Rotary Italiano che funzionava dal 1923 e riuniva in 34 Club, con 1700 soci, quanto di meglio vanta l'Italia nei campi dell'industria e della scienza, dell'arte e del lavoro proficuo, del più puro patriottismo.

E cessa con oggi il modesto nostro Circolo di San Remo, dal quale, in sei anni di esistenza, vennero tratti elementi preziosi per la nostra Provincia; dove nelle riunioni famigliari ci trovammo sempre in comunanza di intenti amichevoli e culturali; dove imperò ognora la comprensione dei superiori interessi della Patria e vennero segnalati agli stranieri i vantaggi del Fascismo; dove annualmente si verificarono adunate di camerati provenienti da ogni parte d'Italia, anche con Signore, con l'intervento di Autorità, quali il Prefetto, il Federale, ed eminenti rappresentanti delle Forze Armate, del Clero, del Giornalismo e dove, infine, non venne mai lasciata trascorrere data o circostanza patriottica senza che degnamente venisse commemorata, inneggiando al Regime, che della Patria è l'espressione più completa e costruttiva ed ai suoi grandi esponenti: S. M. il Re Imperatore tre volte vittorioso e l'impareggiabile Duce che la Provvidenza ha elargito all'Italia per le sue fortune.

In questa ora, indubbiamente amara perchè marca un distacco, quanto Vi accennai testè, cari Camerati, a proposito del Rotary Italiano e del nostro Circolo, deve essere di soddisfazione per la nostra coscienza di Italiani e di Fascisti, per la convinzione, che ci rende fieri, del dovere patriotticamente compiuto, ma potrebbe però essere anche di sconforto se una fede pura, ardente, illimitata, non ci animasse; quella che, ognora e ovunque, nella movimentata nostra esistenza, ci fa pensare ed esclamare da diciassette anni con tutto il popolo d'Italia: « Mussolini ha sempre ragione ».

Questo genio eccezionale, che di mille cubiti sorpassa quelli di Cesare e Napoleone, di Cavour e di Bismark, nonchè di quanti altri profonda impressero un'orma nella storia dei Popoli, nella sua operosità ardua e incessante a favore dell'Italia, non errò mai, non sgarrò mai, neppure di una linea, in ciò, che negli svariati campi da Lui solcati, volle e intraprese. Nelle vaste concezioni Sue, estendentesi al mondo intero, ed anche sfidandolo, come negli infimi provvedimenti interessanti unicamente un singolo; nelle più complicate imprese materiali, che mente umana abbia mai concepito, come nelle più delicate ed intricate situazioni intellettuali e morali presentatesi al Suo spirito, sempre e ovunque, Egli seppe istantaneamente tutto intuire, esaminare, comprendere, risolvere, decidere e vincere, con un realismo fatto di semplicità, di logica, di praticità e di giustizia.

E come in guerra, per la circoscritta cognizione della situazione generale, un Capo in sottordine, intento solo a destreggiarsi nel suo ristretto settore ed a preoccuparsi dei limitati quesiti che gli si affacciano man mano, può, a volte, non rendersi interamente conto della razionalità e indispensabilità di una disposizione superiore, ma la fa però sua senz'altro e la trasmette e la fa eseguire con quella fede e con quella disciplina che gli furono infuse e che egli sa essere necessità di Vittoria, così noi, Camerati, ci inchiniamo serenamente in quest'ora, alla disposizione riguardante il Rotary Italiano e non solo con eguale fede ed eguale disciplina, ma profondamente convinti che essa è determinata da ragioni patriottiche prevalenti pel bene supremo della nostra Italia.

Camerati carissimi, ho finito. Per quanto mi concerne, Vi ringrazio della grande benevolenza dimostratami nel periodo in cui tenni la Presidenza del nostro Circolo e dell'alto onore tributatomi nominandomi Socio Onorario. Serberò sempre un ricordo graditissimo delle nostre famigliari riunioni e di ciascuno di Voi, lieto se in qualsiasi occasione e per qualsiasi ragione mi sarà dato di esserVi utile. Concludo con l'augurio a Voi ed ai Vostri Cari di salute, felicità e fortuna in occasione delle prossime Feste e sopra ogni cosa auspico con Voi, ancora una volta, grandezza e gloria a quanto ci sta maggiormente a cuore: alla nostra Italia. »

Le parole di S. E. Ruggeri Laderchi vennero salutate da scroscianti applausi.

La riunione, si chiuse col saluto al Re Imperatore ed al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

STORIA del ROTARY CLUB di SANREMO

CON TESTIMONIANZE E DOCUMENTAZIONI

INDICE

PARTE PRIMA

Presentazione	Pag.	3
Organigramma 2004-2005 - Pubblicazioni di nostri Soci	Pag.	8
Organigramma 2005-2006	Pag.	9
Sintetica storia del Club dal 1932 al 1992: ricordi e annotazioni del prof. Domenico Gabetti	Pag.	10
Storia del Club: integrazioni fino al 2006-2007	Pag.	16
Notizie del fondatore del Club, il Conte Paolo Ruggeri Laderchi	Pag.	32
Storia della costituzione del Club	Pag.	36
Storia dello scioglimento dell'Associazione	Pag.	39
Storia della ricostituzione del Club	Pag.	41
Il discorso inaugurale del Conte Paolo Ruggeri Laderchi (6.01.1932)	Pag,	44
Momenti di vita del Club durante il Fascismo	Pag.	46
Il discorso di autoscioglimento del Club pronunciato dal Conte Paolo Ruggero Laderchi il 20.12.1938	Pag.	49